INSERZIONI
Si ricevono a pagamento il ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 17. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 40. In terza pagina L. 0. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Nil tangar non fecerat

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (fr. posta) 32 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

LE QUESTIONI FERROVIARIE
RIGUARDO AL PIEMONTE

Un allarme

Molti amici e lettori nostri ci pongono sott'occhio alcune strepitose notizie riguardanti il traforo del Sempione. In un giornale di Marsiglia, sotto la data del 19 corrente, si leggeva infatti questa curiosa notizia:

« Un avvenimento importante si è compiuto quest'oggi. Sotto le pressioni della Germania, dell'Italia e dell'Austria, e dipendendo in certo qual modo dalla triplice alleanza monarchica, la Repubblica elvetica ha consentito al trattato per il traforo del Sempione; i delegati della Casa di Savoia e della Confederazione hanno firmato i preliminari.

« I progetti e i preventivi del traforo sono stati approvati, compresa la clausola secondo la quale il deviamento dell'asse della galleria — dal lato di mezzogiorno — porterà una maggiore spesa che sarà sostenuta dall'Italia, la galleria non sboccando in Francia, come era stato prima convenuto e come risultava dai primi progetti presentati da ingegneri francesi.

« Le spese saranno sostenute dalla Svizzera, che dà 15 milioni, e dall'Italia, che ne paga 15. Le città dell'Alta Italia, che dal nuovo progetto risentono un beneficio a danno della Francia e particolarmente di Marsiglia, sottoscrivono per 10 milioni. »

A questa notizia del giornale francese faceva riscontro quest'altro telegramma di un giornale di Roma:

« BERNA, 19, *ore* 2 *pom.* — Il trattato preliminare per il Sempione è stato firmato a Berna fra i delegati italiani e svizzeri.

« Sono stati approvati i piani, compresa la clausola secondo la quale la deviazione dell'asse del tunnel dalla parte sud provocherà un aumento di spesa che sarà sopportato dall'Italia.

« Riguardo alla parte finanziaria, la Svizzera fornisce 15 milioni, le provincie dell'Alta Italia 10 milioni, il Governo italiano 5 milioni.

« Istituti finanziari di Parigi forniscono 30 milioni, che sono diggià sottoscritti in azioni. »

In verità ci è abbastanza da adombrarci; e anzi ci sarebbe da spaventarci addirittura per gli interessi commerciali e ferroviari del Piemonte e anche dell'Italia se questa notizia fosse esattamente vera. Ma noi abbiamo ragione di credere che vera esattamente non sia; e diremo dopo la ragione. Ma intanto molti, e specialmente qui in queste regioni, ci domandano: — Che faremo noi? Che cosa faranno per noi i nostri rappresentanti? O, piuttosto, che cosa noi dobbiamo domandare che facciano i nostri rappresentanti? — E le risposte sono parecchie e contraddittorie.

Noi cominciamo a premettere che finchè appunto da noi le risposte sono parecchie e le opinioni contraddittorie, non riusciremo mai a nulla. Conviene smettere di inventare ognuno il suo progetto più o meno elettorale e di patrocinarlo a qualunque costo, negando a qualunque costo il voto a qualsiasi altro progetto, anzi combattendolo a oltranza. Pigliamo l'esempio della famosa linea di raccordo al Gottardo. Quando molti la volevano per Santhià-Borgomanero e la cosa pareva condotta abbastanza innanzi, allora appunto nacque l'idea della Prealpina; e i patrocinatori dell'una si staccarono dai patrocinatori dell'altra linea ferroviaria, poi la scissione divenne addirittura opposizione e fianco lotta coperta. Il Ministero — regnava allora quel buon sistema Depretis che fu tanto calunniato di piemontofilia! — il Ministero nella scissione o nella lotta trovò comodissimo farne nulla; e le parti opposte parvero goderne dicendosi: — Non l'abbiamo noi, ma non l'avete nemmeno voi la linea al Gottardo! — e chi ne andò di mezzo fu ed è sempre il povero Piemonte. Premettiamo adunque che bisogna finirla colle intestine discordie, e ci bisogna unirci per vedere di riuscire a qualche cosa.

Lasciamo la quistione della linea di raccordamento al Gottardo; pur troppo, a questi lumi di finanza, non è momento più il caso di parlarne per ora. Ma abbiamo invece sul tavolo due argomenti forse non nuovi, ma affatti nuovi da altri: il traforo di un nuovo valico alpino e la questione delle stazioni torinesi.

Cominciamo per dire che le notizie riguardo al traforo del Sempione sono inesatte ed esagerate. Può darsi che il Ministero abbia incaricato l'ingegnere Carpi di esaminare gli studi e di pigliar notizie e dati per informarne il Governo. Ma da qui a firmare una convenzione che impegni l'Italia; da qui a stipulare un concorso di 15 milioni da parte del Governo nostro e delle città dell'Italia settentrionale; da qui a domandare modificazioni del tracciato meridionale in guisa che la lunga galleria sbocchi sul suolo italiano, ci corre troppo perchè ci possiamo ammettere che bastino i poteri dell'ing. Carpi. V'è ancora un'altra circostanza. Il ministro dei lavori pubblici con suo decreto ministeriale di un anno fa — del 27 u. s. agosto — ha accordato ad altri l'autorizzazione di fare gli studi definitivi per un tracciato ferroviario da Aosta a Chamonix-Bonneville attraverso le Alpi Ozie. Ora non possiamo ammettere tanta leggerezza, o, per parlar più chiaro, tanta doppiezza nel Governo italiano da vincolarsi così fortemente pel traforo del Sempione, mentre autorizza studi e dà speranze per un traforo del Gran San Bernardo, del Monte Bianco o del Colle del Gigante, sboccanti tutti in valle d'Aosta. Ma ulteriori telegrammi mettono veramente a posto la questione del traforo del Sempione. Ci telegrafano infatti da Berna che « non vi è nessun trattato nè compromesso « conchiuso e sottoscritto fra Italia e Svizzera « a proposito del Sempione; ma fu fatto semplicemente un processo verbale firmato il 16 « settembre a Losanna dagli ingegneri svizzeri « e italiani, nel quale sono specialmente trattate « alcune semplici questioni tecniche. » Adunque tutto si limita a studi tecnici e a progetti di nuovi trafori.

Le cose essendo a questo punto, è bene discutere e preoccuparsi seriamente della questione ferroviaria in Piemonte e specialmente per Torino. Un nuovo pericolo ci minaccia, perocchè un nuovo traforo può essere la completa rovina ferroviaria delle nostre contrade o una risorsa, un sollievo per i danni già patiti dall'accentramento ferroviario fattosi a Milano.

E prima di parlare di nuove concessioni, di nuovi trafori e di nuove ferrovie da tracciare e costruire, noi ci permettiamo domandare se non sarebbe meglio finire anzitutto e accelerare la costruzione delle linee già votate da tanto tempo. Noi abbiamo la famosa linea **Torino-Cuneo-Ventimiglia** di 100 chilometri, che è votata per legge fin dal 1879; dovrebb'essere ultimata nel 1892, e oggi va appena fino a Robilante: 17 chilometri costrutti in otto anni sopra 100 da costruire. Il tronco Robilante-Limone, di 15 chilometri, non potrà essere aperto così presto e sarà poi ancora da costruire tutto il traforo del Colle di Tenda, di 7 od 8 chilometri, e mancano ancora perfino gli studi e il tracciato della linea che sul versante meridionale delle Alpi Pennine dovrà scendere da Tenda a Ventimiglia per oltre 60 chilometri. Orbene, checchè si dica o si pensi, questa è la verità: che il Piemonte e Torino non potranno mai più avere vantaggio da nessun'altra linea costrutta o da costruirsi, se non dalla Cuneo-Ventimiglia, destinata a congiungere la riviera ligure occidentale e la Provenza francese con il nord dell'Europa. Epperò è vergognosa la lentezza del Governo che non ha ancora nemmeno pubblicato l'appalto del traforo di Tenda; ed è deplorevole la debolezza delle autorità e delle rappresentanze di Torino, di Cuneo e di Portomaurizio-Ventimiglia perchè non insistono maggiormente e magari vivacemente a che siano mantenuti le promesse e i patti e non si vorlui completamente il commercio del Piemonte a vantaggio delle altre provincie, e specialmente della Lombardia.

Quando si sia pensato ad accelerare la costruzione della importantissima linea Cuneo-Ventimiglia, provvediamo pure a nuovi trafori e a nuove linee. E allora bisogna pensar bene a quello che conviene al Piemonte e all'Italia.

Stiamo di fronte due progetti, il traforo del Sempione e quello del Monte Bianco, a San Bernardo, o Colle del Gigante, che si possono ridurre ad uno solo per Val d'Aosta. Ebbene, si esamini bene il confronto prima di impegnarci o lasciare impegnar l'Italia nel traforo del Sempione; questo non conviene assolutamente, od ha certo convenienza minore che non il traforo per Valle d'Aosta. Poniamoci una carta d'Europa sotto gli occhi o cerchiamo la linea più breve tra l'Havre e Brindisi, i due punti estremi in Europa per la valigia delle Indie; e apparirà la linea più retta dover passare da Parigi per Chamounix-Aosta anzichè pel Sempione. In una carta d'Italia noi scorgiamo che tra i due trafori del Fréjus e del Gottardo il punto più centrale è ancora quello del Colle del Gigante anzichè quello del Sempione. E questi fatti, che oggi accenniamo appena a lume di buon senso, dimostreremo anche con cifre e dati positivi. Inoltre il Sempione porterà ancora una volta fuori del Piemonte, nelle pianure lombarde, il traffico tra il nord e il sud d'Europa. Conviene star zitti e lasciar offendere a questo modo gli interessi non solo piemontesi, ma italiani? La rovina sarebbe troppo grave; ci pensino le nostre rappresentanze, e al rumore dei fogli lombardi per il traforo del Sempione opponiamo subito la più energica e viva resistenza perchè, se altro traforo ha da farsi nell'Alpi occidentali, non sia certamente quello del Sempione.

LA DOGANA DI NOVARA
E LA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Novara, 23 settembre.

(Grunio) — Come già vi accennai nella mia corrispondenza dell'8 corr., ad avere una dogana in Novara non vi mancava altro che l'approvazione, per parte del Consiglio comunale, degli oneri imposti dal Governo al Comune. Or bene, quest'approvazione il Consiglio la diede nella seduta di ieri sera, per cui ora si può quasi dire che l'istituzione di un ufficio doganale in Novara è un fatto compiuto, dal quale trarranno incontestabili vantaggi, non solo questa città, ma anche il Vercellese, il Biellese ed in una parola l'intiera provincia.

Gli oneri imposti dal Governo consistono nelle spese d'impianto, tutte a carico del Comune, e nella metà delle spese pel personale; sarebbero così 5000 lire annue che il Comune dovrebbe sobbarcarsi oltre al provvedere gli occorrenti locali.

A qualche consigliere ciò parve alquanto grave, quantunque vi sia la probabilità di poter, dopo un quinquennio di esperimento, accollare tutta o parte delle 5000 lire al Governo; perciò sorse la proposta di rivolgere domanda alla Camera di commercio di Torino perchè concorra anch'essa nelle spese annue e di impianto.

A torto od a ragione è generale qui la convinzione che la Camera di Torino trascuri gli interessi dei commercianti novaresi; l'ultimo parere della Camera stessa, contrario alla linea del Sempione, confermò questa convinzione; perciò vi fu un consigliere che si fece eco ieri sera di questo lagnarsi, affermando che nessun concorso potevasi sperare da Torino.

Fu parte di questo Consiglio comunale il cav. Attilio Bollati, il quale, premesso non poter egli ritenersi il rappresentante Novara nel Consiglio della Camera di commercio perchè Novara non gli diede neppur un voto, caldeggiò l'idea di chiedere il concorso, assicurando che questo non sarebbe mancato.

In seguito a queste dichiarazioni, venne approvata all'unanimità la proposta della domanda da farsi alla Camera di commercio, un po' nella speranza di diminuire i pesi a cui deve assoggettarsi il Comune per l'istituzione della dogana, un po' anche per avere un motivo di più per lagnarsi della Camera di commercio di Torino, se questa rifiuta il concorso, e un'offra uno che non corrisponda ai desiderii della cittadinanza.

Noi confidiamo e speriamo che la Camera di commercio di Torino risponderà in modo favorevole alle istanze della città di Novara per l'invocato aiuto. Conviene alla stessa nostra Camera di commercio mostrarsi benevola e secondiscendente verso la vicina Novara, quando questa le rivolge utili e ragionevoli domande. È tale ci pare quella per l'impianto della dogana. Dappoichè i treni ferroviari sulla linea Novara-Pino sono tutti direttissimi a favore solo di Milano e quelli per Torino debbono sostare per delle ore a Novara, e per lo meno un guadagno di tempo ottenere la visita doganale in questa città.

Le concessioni opportune, mentre ci guadagnano i centri industriali a noi legati da antichi vincoli commerciali, ci danno anche maggior ragione a rifiutare quelle altre concessioni che sarebbero a noi dannose; e fra queste annoveriamo subito il traforo del Sempione, di cui discorriamo in altra parte del giornale. (*N. d. D.*)

NUOVE MISURE
contro i principi d'Orléans e Bonaparte

Espulsione completa e sequestri di beni.

Scrive il nostro corrispondente da Parigi in data 22 corrente:

« I ministri, in un Consiglio privato tenuto presso Ronvier, si sono occupati lungamente dell'eventualità dell'espulsione dei principi Orléans e Bonaparte, che, dopo la pubblicazione del manifesto del conte di Parigi, sarà chiesta alla riapertura della Camera. Si è deciso di non opporsi e di lasciare alla Camera la responsabilità di questa misura; per contro i ministri hanno deciso all'unanimità di opporsi a qualunque proposta di sequestro di beni appartenenti alle famiglie regnanti spodestate; e non c'è ombra di dubbio che la proposta di Basty, Camélinat e compagni sarà respinta a grande maggioranza. »

La fine del processo Cavallotti-Nasi

La notizia della fine del processo e della condanna del Cavallotti, Sonzogno, Rossi e Giuliani è giunta iersera sul tardi a Torino; e fu conosciuta da pochi a cui l'avevа telegrafata lo stesso avv. Nasi o che l'avevano saputo dai nostri telegrammi privati. Questa notizia non ha destato e non desterà certamente grande sorpresa; e il sentimento più comune e più sincero che si possa provare si è quello che si manifesta con una sola esclamazione: Finalmente la è finita!

Perocchè quel processo, imprudente e fastidioso da parte del querelato e del querelante, aveva grandemente stancato amici e avversari di entrambe le parti: tutti ne provavano un dolore prima che cominciasse, tutti ne provarono disgusto mentre durò e si svolse; tutti saranno contenti che sia finito e possibilmente dimenticato.

E più di tutti dovranno desiderare che ne sia sepolto perfino il ricordo anche le parti contendenti, il vincitore stesso. Potranno colleghi e adulatori confortarlo di congratulazioni e magari di pranzi; gli amici veri gli diranno in coscienza: — Caro Nasi, la lezione ti serva. Vincesti, è vero, ma vi son vittorie dolorosissime; e la tua è tale! Ricordala tu per tuo ammaestramento; ma fa che tutti la dimentichino il più presto.

In questo processo, a sentenza finita, le parti che volevan essere principali passano in seconda linea; restano invece e si avanzano episodi, testi e fatti che caratterizzano uomini, tempi, società, amministrazioni passate, tutto un mondo che merita l'attenzione dello psicologo sociale e anche dell'uomo politico. È necessario che noi vi torniamo sopra e lo faremo a mente più calma.

Udienza antimeridiana del 23.

MILANO, 23, *ore* 11,15 *ant.* (Nostro part.). — Questa udienza dura dalle 9,40 alle 10,40.

Parla Cavallotti. Risponde combattendo alle frasi più vive usate contro di lui dalla parte civile. Si difende dall'accusa di aver violata la libertà della toga e mancato di rispetto ai magistrati. Ha finasi talvolta commutì come la strofe di un'ode. È oltremodo commosso quando ricorda gli episodi del fatto l'ontana. Le parole convinte quando accenna al giusto dolore che provocò la legittima difesa contro l'arringa di Nasi, per cui scrisse e pubblicò la lettera ai suoi elettori. Conchiude dando consigli e facendo auguri all'avv. Nasi.

Nasi dichiara di non rispondere.

La sentenza.

Udienza pomeridiana del 23.

MILANO, 23, *ore* 6,40 *pom.* (Nostro part.). — Alle 4,55 pom. il presidente comincia la lettura della sentenza, ma a voce bassissima, così da essere inteso soltanto dai giudici che gli stanno ai lati. La lettura durò un'ora circa.

Felice Cavallotti — esclusa per esso la ritrovata della ingiuria, ammessa l'attenuante dello stato del suo animo — è condannato: a lire 51 di multa per ingiuria pubblica e a lire 250 per diffamazione circa il fatto delle lettere trafugate.

Giovanni Giuliani, gerente del *Secolo*, è condannato: all'ammenda di 30 lire per ingiurie, alla multa di 51 lire per diffamazione, giusta i capi di imputazione ammessi pel Cavallotti, e a una seconda multa di 250 lire per la diffamazione continuata col noto telegramma da Roma.

Edoardo Sonzogno, proprietario del predetto giornale, è tenuto civilmente responsabile e condannato a una provvigione di lire 3000 e ad altre 3000 lire per le spese processuali dovute alla Parte civile.

Tutti tre questi condannati sono tenuti in solido al pagamento delle spese e dei danni liquidabili in separata sede.

Aristide Rossi, gerente del *Piccolo Illustrato*, è condannato a 30 lire d'ammenda per ingiuria.

Erano presenti alla lettura della sentenza l'avvocato Oliva e l'on. Cavallotti.

Finita la lettura, il pubblico si affolla per sapere quanto non potè intendere. I *reporters* dei giornali si rivolgono al presidente, che, in via privata, annuncia loro il dispositivo della sentenza.

L'Italia d'oggi (23-24 settembre) ha questa notizia:

« Ci si assicura che una sfida è corsa fra gli avvocati Molinari e Marcora in causa di questo processo.

« Molinari, già difensore del Della Vecchia, avrebbe visto una evidente allusione a sè in certe parole dell'arringa dell'altro ieri del Marcora, dove si parlava di giovani clinici e gesuitici, antichi amici di Cavallotti, che gli trafugarono lettere, ecc. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 23, *ore* 5,30 *pom.* (Nostro part.). — Si assicura che il Ministero, alla riapertura della Camera, ripresenterà, oltre ai progetto per la riforma della procedura elettorale, anche i seguenti **progetti di legge modificati**: 1° Quello per la riforma della legge comunale e provinciale; 2° Quello pel regolamento interno della Camera; 3° Quello pel riordinamento dei Ministeri. Il discorso della Corona che si terrà all'apertura della sessione parlamentare enumererà tutti questi nuovi progetti.

Il Ministero si propone di esaminarli tutti in una prossima sessione.

— L'on. Crispi, nel **discorso al banchetto di Torino**, dopo aver svolto un programma della politica interna da seguirsi dal Gabinetto, dirà dei rapporti che corrono attualmente fra l'Italia e le varie Potenze europee ed in special modo con quelle del centro. Delineerà eziandio la posizione dell'Italia nella vertenza col negus d'Abissinia e la parte presa da essa nella questione bulgara, in quella relativa alla neutralizzazione del canale di Suez e le trattative condotte per la rinnovazione dei trattati di commercio colla Francia e coll'Austria-Ungheria.

ROMA, 23, *ore* 8,55 *pom.* (Nostro part.). — In seguito ad amichevoli uffici fatti dal Governo italiano presso il Gabinetto di Parigi, la Compagnia delle Ferrovie d'Orléans rinunciò per ora a mettere in esecuzione la disposizione colla quale si invitavano gl'impiegati stranieri da essa dipendenti **a farsi naturalizzare francesi oppure a lasciare il servizio.**

— Una carovana che si dirige in questi giorni verso l'interno dell'Africa si offrì di ricondurre l'**esploratore italiano Valpreda.** Questa liberazione però si farebbe mediante un premio da pagarsi al ritorno della carovana a Tripoli. Il Governo italiano autorizzò il console a Tripoli di promettere questa somma richiesta per la salvezza del nostro concittadino.

— Il capitano Camperio telegrafa alla *Riforma* di aver ricevuto **una lettera del capitano Casati** da Gimma, capitale dell'Uniore. Tale lettera porta la data del 2 maggio u. s. Il Casati dice in essa che potrebbe partire, ma non vuole abbandonare Emin-pascià al re Nubroga dell'Uniore, che egli stima mal fido. Non è in corso alcuna guerra coll'Uganda, come venne annunciato. Emin-pascià e Casati aspettavano lo Stanley fra tre mesi dalla data della lettera.

— L'on. Crispi riceve oggi in udienza il **figlio del prefetto Serpieri** giunto stamane a Roma.

— La Giunta municipale di Roma, riunitasi oggi, accolse favorevolmente la proposta dell'onorevole Crispi di erigere a Roma un **Ospizio dell'infanzia abbandonata** come monumento commemorativo del XX settembre.

— Il **treno diretto della linea Marcomanna** proveniente dall'Alta Italia e nel quale si trovava l'onor. Saracco, giunse oggi a Roma con quattro ore di ritardo.

— Lettere **da Massaua** annunciano che colà il caldo non è diminuito molto nella prima decade di settembre. Nelle baracche del campo si mantenne una temperatura media di 30 gradi. Però tra i soldati nessun caso di insolazione. Se ne verificarono per contrario cinque fra i bascibozouk durante una ricognizione verso Saati.

— Il Ministero della **guerra** ha disposto che i corsi degli studi all'Accademia militare di Torino e della Scuola militare di Modena comincino col 1° ottobre.

ROMA, 23, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — Prima di ottobre sarà pubblicato il Bollettino militare colle **nomine degli ufficiali** per il Corpo di volontari d'Africa.

— Venne pubblicato il regolamento per l'esecuzione della legge che applica la tassa di **fabbricazione delle polveri piriche** e dei prodotti esplodenti.

— È stato pubblicato il decreto di **separazione del Comune di Reviglasco Torinese** dalla sezione elettorale di Moncalieri, creandosi in sezione autonoma del 1° Collegio di Torino.

ANCONA, 23 (Ag. Stef.). — Questa mattina è giunto il **ministro Grimaldi** e fu ricevuto dalle autorità, dalle rappresentanze e da un pubblico numeroso che lo salutò affettuosamente. In giornata si recherà ad inaugurare il Congresso degli agricoltori marchigiani.

PARMA, 23 (Ag. Stef.). — L'on. Grimaldi è partito questa mattina salutato dalle autorità e dalle rappresentanze dell'Esposizione.

VENEZIA, 23, *ore* 9 *pom.* (Nostro part.). — Oggi l'on. Papadopoli, deputato del II Collegio di Venezia, si è recato a Dolo, in distretto del suo Collegio, dove tiene **un discorso agli elettori**. Parlò dell'attuale situazione politica, economica e parlamentare. Indi rispose a interpellanze di vari elettori. Dopo la conferenza gli venne offerta una refezione dagli amici politici.

ANCONA, 23 (Ag. Stef.). — Il ministro Grimaldi alle ore 11 si recò a visitare lo stabilimento metallurgico, indi a vedere l'impianto della raffineria per lo zucchero. Visitò poscia l'antichissima chiesa di San Ciriaco, il palazzo comunale e la pinacoteca. Alle 3 pom. si recò ad inaugurare il **secondo Congresso degli agricoltori marchigiani.** Fu accolto da vivi applausi dai congressisti. Il sindaco, presidente del Congresso, ringraziò a nome di tutta la cittadinanza il ministro, esprimendo la ferma fiducia che l'azione del ministro di agricoltura sarà sempre efficace e favorevole agli agricoltori italiani.

Grimaldi prese la parola accennando alla proposta fatta nel primo Congresso di intervenire al secondo anche se non fosse più ministro, per mostrare il caldo interesse che egli porta alla patria agricoltura e l'affetto che unisce verso la nobile città di Ancona, dove si riuniscono i rappresentanti delle generose Marche. Soggiunse che da una discussione libera e serena, come potevano e dovevano farla uomini competenti e pratici, il Governo avrebbe tolto ammaestramento, perchè la libera discussione in paese libero non può mancare di produrre ottimi frutti, e accennò a quelli ottenuti dagli studi del primo Congresso. Passando a discorrere di alcuni temi proposti, disse essere lieto di vedere che il Governo erasi già occupato di essi tutti, cominciando dal credito agrario, pel cui il ministro ha presentato una legge che ebbe la fortuna di vedere approvata. Disse che la scelta dei temi eminentemente pratici lo affida che questo Congresso non darà ragione alla sentenza dei pessimisti che dicono i Congressi vane accademie di astruserie dottrinarie. Sulla istruzione agraria espresse il pensiero che essa debba principalmente essere pratica facendo servire la scienza a diminuire, se non a distruggere, le difficoltà dei problemi agricoli. In passato il supremo bisogno di coordinare tutti gli sforzi per conseguire l'ideale politico poteva distrarre le forze. Ora tutti i problemi economici, agricoli ed industriali possono essere esaminati dopo conseguito l'ideale nostro.

Il ministro, accennando che gli interessi agricoli sono uniti agli interessi industriali e parlando dei trattati di commercio, dichiarò che nei nuovi trattati gl'interessi nostri saranno salvaguardati, preferendo il Governo non farne anzichè farli lesivi degli interessi di cui giustamente chiedesi la tutela. Accennò alla legge sull'insegnamento agrario da lui presentata ed approvata dalla Camera, dicendosi pronto ad accogliere le ragionevoli modificazioni di cui si scoprisse la necessità nell'applicazione di essa. Accennò all'istituzione di scuole agrarie ed enologiche, promettendo che, appena scelta la città, sarebbe fondata subito quella spettante all'Italia centrale. Sulla cottura del grano disse essere necessaria un'esperienza lunga ed accurata prima di sentenziarla non retributiva. Tocco degli esperimenti promessi dal Ministero, formando concimi e sementi agli agricoltori e a quelli fatti nelle scuole e comizi. Parlò della mezzadria e dei probiviri, dicendo che il Governo si era seriamente occupato di tale problema. La mezzadria è desiderabile, ma non può essere imposta. L'istituzione dei probiviri abbisogna di un lungo studio, perchè sono di applicazione difficile. Concludendo assicurando che ogni proposta del Congresso sarà studiata profondamente e nessuna respinta per preconcetto. Inaugurò quindi il Congresso intuonando la forma fiducia che l'opera di questo Congresso sarà feconda di utili risultati, e porgo un saluto all'illustre città che ospita altettuosamente i congressisti e tutti i membri del Congresso, quali rappresentanti questo nobili provincie. (*Applausi*)

Dopo un altro breve discorso del deputato Zucconi, il quale ringrazia Grimaldi in nome del congressisti, il Congresso ha continuato i suoi lavori.

Movimenti nella marina.

ROMA, 23, *ore* 8,30 *pom.* (Nostro part.). — Si dice che il contrammiraglio Acciani sostituirà il vice ammiraglio Del Santo nel comando del dipartimento marittimo di Napoli. Il contrammiraglio Lovera andrebbe al Comando della divisione d'America, rilevando il contrammiraglio Mantosa.

Il sottotenente di vascello Vittani è destinato a Massaua, in sostituzione del sottotenente Ferretti. Il capitano di fregata Amari è destinato allo stato maggiore della marina. Ottantasei giovani sono nominati allievi della scuola macchinisti di Venezia e classificati secondo l'ordine di merito conseguito negli esami di concorso.

Personale insegnante.

ROMA, 23, *ore* 8,45 *pom.* (Nostro part.). — Il Consiglio dei provveditori degli studi promosse a provveditori il cav. Coppola, già presidente dell'Istituto tecnico di Cagliari; Moretti, preside del Liceo d'Ancona; Pezzullo, professore del Liceo Beccaria di Milano, e Rosa, ispettore scolastico di Lanigo. Rimangono ancora vacanti due posti.

Salute pubblica.

ROMA, 23, *ore* 9 *pom.* (Nostro part.). — A Messina, dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22 **casi 143 e morti 56.** Andrea Costa e il conte Negri, ricontino, hanno offerto a quei Comitati di soccorso l'opera loro.

MESSINA, 24, *ore* 8 *ant.* — Si nota una leggera diminuzione nel numero dei casi. Dalla mezzanotte del 22 alla mezzanotte del 23 s'ebbero casi 97, morti 35, dei quali 12 del precedenti. Ieri è stato attaccato dal morbo Giovanni Ilausaja, patriota infaticabile quanto modesto, uno dei pochi della leggendaria falange dei Mille. Egli ha prestato valida opera nei soccorsi della Croce d'Oro Stamane s'è aggravato; tuttavia non s'è ancora perduta la speranza di salvarlo. È morto Saja, altro milite della carità. Sono giunti da Girgenti dieci volontari per l'assistenza degli infermi. La città è immersa nello squallore. Furono licenziati i bocchini palermitani per la insubordinazione. — Si annunzia imminente la nomina del prefetto e del questore.

TELEGRAMMI ESTERI

SIMLA, 23 (Ag. Stef.). — Si dice che **Aynkan sia stato catturato a Kalu**, in Persia. Alcuni suoi compagni furono visti nei dintorni di Meshed.

BERLINO, 23, *ore* 8,30 *pom.* (Nostro part.). — Corre voce insistente che il **principe di Hoenlohe** sia prossimo a dare le sue dimissioni da luogotenente imperiale d'Alsazia e Lorena. Egli sarebbe designato all'ambasciata di Pietroburgo.

BERLINO, 23 (Ag. Stef.). — In occasione del **25° anniversario dell'assunzione di Bismarck al Ministero** di Prussia, tutti i giornali rilevano i meriti immortali di Bismarck, il cui nome è inseparabilmente legato al più glorioso atto compiuto dalla Germania in questo secolo. I giornali stessi vantano la sua attività per mantenere la pace in Europa, ed esprimono fiducia assoluta nel suo Governo durante l'attuale difficile crisi europea.

PARIGI, 23 (Ag. Stef.). — Secondo notizie particolari giunte da Vienna, **il conte Kalnoky** sarebbe soddisfatto dei risultati del suo convegno col principe di Bismarck, nel quale sarebbe prevalso il sistema di temporeggiare.

CARLSRUHE, 23 (Ag. Stef.). — Il **Congresso internazionale delle Associazioni della Croce Rossa** si è aperto. Stolberg venne eletto presidente. Fra i vice-presidenti eletti vi è il conte della Somaglia, presidente della Croce Rossa italiana.

La *Gazzetta di Carlsruhe* smentisce la notizia che **il granduca di Baden** abbia ricevuto Schlozzer al castello dell'isola di Mainau, ed abbia conferito con lui intorno alle questioni ecclesiastiche.

BERLINO, 23 — La *Politische Nachrichten*, parlando dei negoziati corsi a Parigi per collocare su quella piazza le cartelle del **prestito russo**, dicono che una simile favorevole occasione per disfarsi dei valori russi non si presenterà più così presto ai capitalisti tedeschi.

PORTO SAID, 23 (Ag. Stef.). — Il trasporto *Servia* è giunto ieri.

RIO JANEIRO, 23 (Ag. Stef.). — Il *Roma* è partito ieri con a bordo il generale Santos, diretto a Buenos-Ayres.

SAN SEBASTIANO, 23 (Ag. Stef.). — Aderendo alla istanze della Deputazione provinciale di Guipuzcoa, la cui maggioranza è carlista, la Reggente visita oggi il convento di Sant'Ignazio di Loyola presso Azpertia. I Gesuiti fecero grandi preparativi per riceverla.

SOCCORSI A MESSINA

Terzo elenco delle sottoscrizioni.

Avondo Vittorio, pittore	L. 30 —
Cav. Gervasio Maranzoni	» 5 —
Avv. Leone Fontana	» 50 —
Prof. Roberto Bassi	» 10 —
Totale lista precedente	» 775 50
	L. 870 50

Un banchetto a Baccarini.

Leggiamo nel *Ravennate* del 23:

« Sappiamo che si sta organizzando un pranzo da dare all'onorevole Baccarini fra dieci o dodici giorni.

« A tale proposito è stata nominata una Commissione di tre persone. »

Il nostro amico e collaboratore Federico Maranzana ha avuto il dolore di perdere la propria madre, la signora

Rosa Maranzana-Luparia

morta a Pistoia il 20 corr.

All'amico ed al padre suo mandiamo le nostre più vive condoglianze.

Consolidato francese 3 0/0	82	82
Fondi Stato Italiani 5 0/0	98 80	98 65
— Consol. inglesi	101 1/2	101 9/16
— Francesi 3 0/0	81 60	81 57
— Id. 3 0/0 ammort.	85 40	85 30
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 10	109 07
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	291 50	293 —
Id. Meridionali Azioni	791 —	791 —
Banca di Francia	4180 —	— —
Credito di Sviz.	2901	2912 —

BORSA UFFICIALE.
24 settembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 15.**

Cronaca della Borsa. — (A. Golotti) — 24 settembre. — Lentamente, a piccole tappe, i corsi s'incamminano e poi si consolidano, ed ogni giorno che passa si porta lentamente, ma appunto per ciò più sicuramente, verso la meta da tanto tempo generalmente predetta.

E malgrado a Parigi s'incominciino a spargere false voci di scacchi da noi riportati in anticipazione nell'Abissinia, siamo persuasi tal campagna sia ancor lungi dall'incutere timore.

Ore 12. — Animatissimi. Fondiario ricercatissimo.
Rendita contanti 99 25, 99 30.
Rendita fine corrente 99 40 / 99 41.
Rendita fine prossimo 99 75, 99 75.

Prezzi dei valori non listati.

Banca N. 2160	— nom.	Cred. Tor. 511	— nom.
Mobil. 1035	— 1037	Ind. Comm. 23	— 228
Cr. Merid. 583	— 590	Meridion. 793	— 795
R. Torino 9 5	— 100	Mediterr. 632	— 638
Subal. Mil. 353	— 353 50	Veneto 300	— 305
R. Sconto 494 50	495 50	Esquilino 293	— 294 50
Tiber. vec. 178	— 182	Fond. Ital 385 50	388 50
Id. nuovo 582	— 585		

Cons. Sarv. Costrutt. Milano 75 — 179 —
Obbligazioni Ferroviarie 316 75, 317 25.

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

SETTEMBRE: giorni 30 — P. Q. 24 — L. P. 2 Sbre.
Sabato 24 — 267° giorno dell'anno — Sole nasce 6,8, tr. 6,12 — *SS. Vergine della Mercede.*
Domenica 25 — 268° giorno dell'anno — Sole nasce 6,10, tr. 6,10 — *S. Firmino* vescovo.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile. — Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni che nell'ufficio comunale è depositata e rimarrà per venti giorni consecutivi, a cominciare dal 18 corr., la tabella dei redditi distinti per classi secondo la varia specie, con la indicazione delle somme di reddito netto da essi dichiarato e di quello loro inscritto di ufficio o rettificato dall'agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. il ciascuno dei giorni suddetti nel salone al primo piano del palazzo civico.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa inscritti, per i quali l'agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione o la rettificazione d'ufficio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'agenzia, ed è dalla notificazione di tale avviso che decorre per loro il termine di venti giorni per reclamare contro la somma di reddito accertato dall'agente delle imposte.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Fratellanza artigiana. — Stasera, lunedì 24 corr., alle ore 8 1/2, seduta ordinaria.

Colla sera del 2 ottobre avranno principio i trattenimenti serali festivi.

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Pezzoli Teodoro, da bilancio depositato attivo L. 18,091 65, passivo L. 69,918 23, sbilancio di L. 50,126 60. — Ditta Maggioni Luigi, delegazione di sorveglianza signori Marcellino Matteo, ditta Voreggio e ditta Thyrion.

Cuneo. — Fallimento di Brignolio Marianna, chiusa verifica crediti con passivo di L. 1025 22, attivo di L. 350 75.

Saluzzo. — Dichiarato fallimento Branco Andrea di Giovanni, commerciante di cappelli. Giudice delegato nominato avv. Achille Bernardi, curatore Pietro Beltrami. Prima adunanza creditori 5 ottobre, 9 ant. Termine per presentazione titoli di credito 10 ottobre. Chiusura verifica crediti 17 ottobre, 9 ant.

Accettazione di eredità. — Furono accettate, con benefizio d'inventario, le seguenti eredità:

Torino. — Eredità Pregno cav. Felice, morto senza testamento, da Cagna cav. Francesco, quale tutore dei minorenni Giuseppe, Cesare, Giovanni Battista, Alfonso ed Eugenio fratelli Pregno. — Eredità Remondina Ferrero ved. di Giuseppe Bocca, morta ab *intestato*, da Ferrero Giuseppe, nella qualità di tutore dei minori Domenico, Giuseppina, Albina, Pierina, Alessandrina sorelle e fratello Bocca.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 23.

Rend. Ital. cont.	99 37	Az. F. Mediterr.	623 —
» » f.m.	99 45	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2165 —	Londra — vista	25 58
» Credito Mob.	1060 —	» lett.	25 59
» Ferr. Merid.	705 —	Parigi — vista	100 00
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 05

Milano, 23.

Rend. Ital. cont.	99 35	Veneto	307 —
» » f.m.	99 42	Railway.	540 —
Az. Ferr. Merid.	706 —	Banca Generale	712 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1260 —
Az. Ferr. Mediter.	626 —	Cotoni	586 —
Zuccheri	— —	soc. Rubattino	377 —

(Agenzia Stefani)

Vienna, 23.

Mobiliare	265 —	Cambio su Parigi	49 52
Lombarde	80 50	Cambio su Londra	125 90
Banca Anglo-Austr.	111 50	Fiorino austriaco	99 90
Austriache	225 80	Rendita Austriaca	82 45
Banca Nazionale	852 —	Id.	81 25
Napoleoni d'oro	9 96 5	Rend. Austr. carta	112 55
Argento in Banconi	100 —		

Berlino, 23.

Mobiliare	461 50	Prest. Orien. Russo	55 10
Austriache	670 —	Argento per chil.	121 25
Lombarde	168 —	Mediterranee	124 25
Cambio su Londra	20 25	Cons. Prussiano	106 90
Rendita Ital.	88 20 10	Id.	100 25
Turco nuovo	14 10	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 22.

Consolid. Inglese	101 9/16	Egiziano 1868	74 9/16
Rendita Italiana	97 1/8	Versamenti effettuati sulle	
Argento fino	54 1/2	d'Inghil. L. st.	—/—
Spagnuolo	67 1/2	ritirati dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	13 11/16	glil. ora L. ster.	—/—

CUNEO, 20 7bre — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 32.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 52 — Id. 2ª q. 44 — Id. 3ª q. 31 — Id. a guisa di quelli di Genova 50.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 50 — Barbariato 15 05 — Segale 12 40 — Meliga 10 70 — Frumentone 9 25 — Miglio 10 6 — Riso 30 35 — Fagiuoli bianchi 18 70 — Id. comuni 9 25 — Fave 16 00 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 00 — Patate 0 07 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 0 00.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 92 — Bue 1 22 — Soriana 1 05

FOSSANO, 21 7bre — Pane comune, cent. 29 — Fino di grissia 35 — Grissino 38 — Crumo 28 — Pane di Genova 64 — di semola 51 di massa semola 42 — ordinario 23.

Frumento L. 15 07 — Barbariato 00 00 — Segale 10 55 — Meliga 9 84 — Miglio 9 11 — Formentone 18 18 — Fave 14 41 — Avena 5 72 — Fagiuoli 00 00 — Riso 27 40 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 0 00 — Vitelli 6 86 — Trifoglio 00 00 — Latte 0 70 — Uova alla dozzina 0 77.

Carne di vitello L. 1 24 il chil. — di bue 1 07.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle Ure del 1887. — Bollettini trasmessi dai Municipi.

21 settembre.

Novi Ligure — Nebiolo mg. 152, da L. 2 a 2 10.
Prezzo medio L. 2 05.
Id. Mista mg. 310, da L. 1 75 a 2.
Prezzo medio L. 1 86.

22 settembre.

Acqui — Moscato bianco mg. 248, da L. 2 10 a 1 20.
Prezzo medio L. 1 45.
Id. Nera di ogni qualità mg. 4020, da L. 2 00 a 1 00. — Prezzo medio L. 2 50.
Alba (1) — Dolcetti mg. 21,140, da L. 1 40 a 2 20.
Prezzo medio L. 1 66.
Fossano — Dolcetti mg. 600, da L. 1 15 a 1 50.
Prezzo medio L. 1 26.
Novi Ligure — Nebiolo mg. 438, da L. 1 75 a 2 10.
Prezzo medio L. 1 93.
Id. Mista mg. 3440, da L. 1 30 a 2.
Prezzo medio L. 1 76.

Dispacci telegrafici del 23 settembre.

Acqui — Moscato mg. 600, da L. 1 40 a 1 75.
Id. Nera mg. 10,000, da 1 75 a 2 30.
Canelli — Dolcetti mg. 2500, da L. 1 75 a 2 15.
Fossano — Dolcetti mg. 1500, da L. 1 15 a 1 65.
Prezzo medio L. 1 40.
Pizza Monferrato — Moscato mg. 1960, da L. 1 50 a 1 85.
Id. Uveggio mg. 2630, da L. 1 60 a 2 30.

(1) Più mg. 7240 venduti al prezzo medio, miriag. 20,000 non dichiarati al peso pubblico, e mg. 12,000 rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato.

Stagionatura sociale delle Sale in Torino. 23 7bre.

Organsino	Colli	12	K.	1100 28
Trama	»	—	»	— —
Greggia	»	11	»	1046 40
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	23		2138 68

Entrati nel mese Colli N. 501 K. 46476 01

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

ANTICA..... ANTICOLERICA

Post fata resurgo

Soluzione del giuoco precedente: In-to-sta-te.

Sciarada.

Spettacolo sublime e nuovo sempre,
E sempre grato m'offre il mio primiero,
Come dolce m'è ognor senza mistero
Negli occhi tuoi guardar, bella seconda!
L'ultimo mio ritrovo in riva all'onda,
Che tanto a bella donna fu fatale,
Ohe ancor impresa alla feral sponda
Sebben spogliata dal suo vel mortale.

***

Fresco fresco:
— Hai letto? Anche Aquila ha avuto il terremoto.
— Perbacco! deve essere scomparsa.
— Eh diamine!
— Sì, perchè sarà... volata via.

UN LEMBO IGNORATO D'ITALIA

VENOSA

Da Melfi a Venosa — Rapolla — Taverna della Rendina
Eccidio del tenente Borromeo e suoi dai briganti — Venosa
Passioni politiche — Atti feroci.
La chiesa della Trinità — Tombe normanne.
Orazio Flacco

Venosa, settembre.

(G. M. D.) — Partii una bella mattina..... da Melfi per Venosa. Sebbene non avessi sentito parlare molto favorevolmente di questa città, mi spingeva tuttavia a visitarla il desiderio di vedere il luogo natio del grande Orazio, di aggirarmi in quei luoghi ove egli, fanciullo o giovinetto, ebbe le prime impressioni, di calcare quel medesimo terreno che egli, già famoso, calcava, accompagnando Virgilio, Vario ed altri grandi a Brindisi. Un nome celebre che abbiamo appreso a conoscere da giovani conserva una grande attrattiva per tutta la vita. La via da Melfi a Venosa per Rapolla è di circa quattro ore di carrozza. Al principio essa è piacevole e varia, percorrendola da Melfi in una strada ampia e comoda sulla costa del Vulture tra una vegetazione rigogliosa di vigneti e di olivati. Si lascia a sinistra la città di Melfi, che si spiega tutta col suo imponente castello, col bel campanile e colle case che sorgono a guisa di gradini. Giunti a Rapolla, piccolo paese di un migliaio abitanti, per una strada serpeggiante in mezzo a piccole elevazioni, si percorrono alcuni chilometri ripasando l'occhio sulla svariatezza dei dintorni ora coltivati e leggiermente ondulleggianti, ora silvestri con roccie calcari taglate a picco. Sarebbe interessante per un geologo lo studiare gli alti strati ora orizzontali, ora contorti che indicano le potenti convulsioni telluriche a cui andò soggetto il suolo.

Io ammiro, uscendo da Rapolla, la copiosa e fresca acqua che, stillo a stillo, cade dagli strati dello roccie tra l'erba e va perduta lungo la via. È la ultima vena di acqua limpida e salubre che s'incontri in questa direzione.

Avendo presto a sinistra le Puglie ed a destra la via che passa per Venosa, si arriva presto in una pianura, ove scorgonsi i letti quasi asciutti di piccoli fiumi. Siamo al bivio di Venosa e Lavello; la carrozza si arresta per aspettare la coincidenza postale da Cerignola e Lavello. Questa fa la via percorsa, sino al 1881, dai Melfiesi per raggiungere la ferrovia a Cerignola, attraversando il magnifico ponte sull'Ofanto, che sotto il ministro Baccarini a pur vive istanze dell'on. Floriano Del Zio fu costruito a beneficio di questa popolazioni.

***

Io discendo dalla carrozza, ed un acuto odore di zolfo offende il mio odorato: sono le acque della fiumana Rendina, che sgorga da un salino vulcano sul versante orientale del Vulture, che spandono simile odore. Rivolgo, mentre aspettiamo l'arrivo della coincidenza, uno sguardo all'intorno. La campagna è brulla; l'aspetto quasi grigio delle stoppie, il colore che da esse si sprigiona affliggono la vista; solo da lungi, a sinistra, si vedono alcuni salici e canneti verdeggianti che fanno in un'acqua stagnante, la quale arreca le febbri e la morte a chi vi dimorasse nella state. Un grande casolare conosciuto sotto il nome di « Taverna della Rendina, » un deserto di estate, vi esiste. Sulle alture più vicine sono alcune masserie che non si scorgono dal piano, il terreno elevandosi bruscamente.

***

Questo luogo fu famoso al tempo del brigantaggio. Il Crocco ed i suoi erano soliti battere questi dintorni, assaltare i passeggieri, rubare la diligenza e rifugiarsi nelle masserie. Fu nella località detta di Sammaniello, a vista dalla Rendina, che nel 1862 ventiquattro cavalleggieri condotti dal tenente Borromeo furono assaliti dal famoso Crocco e vennero barbaramente trucidati.

Con me nella carrozza entra qui un omette dal volto abbronzito e di maniere sciolte e cortesi. Egli è Francesco Stella, ora in riposo, ma per molti anni cancelliere di Avigliano, patria del terribile Ninco-Nanco. Il cancelliere conosce palmo a palmo i luoghi, e mi racconta strazianti particolari di quei tempi. I ventiquattro morti furono trasportati a Melfi, una orazione funebre fu detta dal canonico Giovanni Battista Arunco nella cattedrale, ed hanno una sepoltura in una tomba particolare del camposanto di Melfi.

***

La strada va salendo, e la carrozza si avanza lentamente; il mio compagno di viaggio seguita a parlare di ciò che vide o provò al Avigliano e nei paesi vicini ai tempi del brigantaggio. Frattanto ci troviamo sopra le alture, e di nuovo un vasto tratto di campagna deserta e poi l'Agro venosino ben coltivato ci si spiega dinanzi. Passato il ponte, sotto cui scorre il fiume detto Lapilose, dalla natura del suo letto formato di lapilli, appare a destra la torre di Venosa. Entriamo nella città verso le nove e mezzo.

***

Venosa piace in un vasto piano circondato al nord-est da una fiumana che dalla città prende il nome e da lontano piccole elevazioni di terra che impediscono il soffiare dei venti e vi rendono l'aria calda d'estate e pesante. Dall'aspetto degli abitanti si può scorgere che la vita umana non si svolge ivi sotto le migliori condizioni. Colore pallido, gonfiore smunto, persona esile, dinotano che la salute non vi è molto florente in questa stagione; però le donne venosine mi parvero aitanti della persona e di belle forme. Facendo un giro per la città, osservai un discreto considerevole di botteghe di farmacia. Vidi pure la Banca Popolare e la Banca Agricola ed ebbi nelle mani un foglio bimensile: *La Gazzetta Venosina.*

***

Mi si dice che in questo clima le passioni siano ferventi ed i partiti accanitissimi; hanno non piccola parte a questi estremi i vini generosi del paese ed a buon mercato (io pagai all'*Albergo Roma* il vino cinque soldi il litro). Mi si raccontano alcuni fatti di sangue che io credo esagerati. Andando a visitare la chiesa della Trinità, si passa per il corso Vittorio Emanuele, piazza Orazio Flacco, piazza del Municipio e si lascia il Seminario a sinistra; di rimpetto a questo, a destra, sorgono varie croci, nell'ultima delle quali il Venerdì Santo, quattro anni or sono, da un branco di animi feroci e briachi venne legato, dopo essere stato ucciso, un povero uomo, il primo incontrato da quei forsennati, e di questi giorni appunto si discute davanti il Circolo straordinario delle assise di Melfi la causa di un brutale omicidio commesso a Venosa nello scorso mese di febbraio. Un uomo cercò di sedurre la moglie di un amico, e non essendovi riuscito, accusò di adulterio colla moglie presso il marito un povero calzolaio, il quale, sotto pretesto di una passeggiata, fu invitato in una vigna fuori della città e quivi ucciso e poscia il suo corpo abbruciato in un pagliaio. Ma l'animo rifugge da tali crudeltà.

Nel corso Vittorio Emanuele visitai la casa ove nacque Luigi La Vista nel 1826, giovane di grandi speranze, morto sulle barricate di Napoli nel 1848.

***

Come accennai, mio scopo principale per l'andata a Venosa era di vedere qualche memoria e d'apprendere qualche tradizione del grande poeta cantore di Augusto ed amico di Mecenate. La mia aspettazione fu in ciò completamente delusa. Niente si conserva e niun memorabile ricordo ha immalzato al suo più grande cittadino Venosa. In un vicolo, passato il Municipio, a destra, mi si additò un tugurio col nome di *Casa di Orazio*. Io mi feci a vederlo, entrai in una camera oscura col fuoco acceso in un angolo per il pranzo, eravi quattro donne e due bambini in quella incerta luce. Non parlo degli arredi della povera casa; a sinistra entrando è infitta nel muro sopra un pezzo di pietra una mano che si dice essere la mano di Orazio. Ognuno vede qual valore abbiano queste asserzioni.

***

Andai poi a visitare il più importante monumento della città, la chiesa della Trinità, che è ad un terzo di chilometro ad oriente di Venosa. La fondazione della parte più antica della chiesa è molto anteriore al x secolo; in un pilastro di sinistra è murata una stupenda e grande colonna di marmo antico. In questa chiesa sono le sepolture dei Normanni. Qui fu sepolto Roberto Guiscardo e Drogone, figlio di Tancredi di Altavilla; la loro tomba è a sinistra di chi entra nella chiesa per la porta laterale. Di fronte evvi il mausoleo di Aberada, la ripudiata moglie di Roberto Guiscardo, l'Ermengarda del secolo xi, colla seguente iscrizione:

Guiscardi Conjux Aberada hoc conditur arce
Si Gaulium quaeres hanc Cannarum habet,

accennando al suo figlio Boemondo privo del regno dalle male arti della matrigna, ma divenuto l'eroe delle Crociate

Il fondar Boemondo al novo regno
Suo d'Antiochia altri principi mira...
Tasso.

e che venne sepolto in un sarcofago della cattedrale di Canosa. Questo sarcofago posa sopra due leoni di pietra tra due belle colonne di marmo sormontate da un arco acuto. Il sarcofago ha sopra una rozza pietra e poscia il coperchio fisso con due pezzi di ferro all'estremità. Nella sua semplicità è un meraviglioso monumento, e sorprende come un così importante mausoleo sia lasciato senza ringhiera o difesa alcuna. Visitai poscia quello che avrebbe dovuto essere il grande tempio innalzato alla Trinità da Roberto Guiscardo. Esso sorge dietro l'altare maggiore della presente chiesa, che avrebbe dovuto esservi incorporata. L'opera del Guiscardo, come avviene molte volte al cadere della potenza umana, restò, per la morte del fondatore, nei suoi principii; ma vi si vede la grandiosa idea ed il disegno generale del monumento che il normanno preparava a sè.

La chiesa consiste di cinque navate, due a destra, due a sinistra e la grande navata di mezzo; tre altari dovevano erigersi alla Trinità, e si vede la volta dell'altar maggiore incominciata. Pilastri di pietra di bella e solida costruzione esistono quasi intatti. Sulle pietre adoperate per le pareti laterali si vedono iscrizioni latine della buona epoca, si osservano eziandio figure in rilievo vestite alla romana, inoltre disegni di cavalli, di animali marini, di pesci, di bizzarre figure. Tutto induce a credere che abbiano servito alla costruzione di questa chiesa le rovine di edifizi romani esistenti nel secolo xi e si ritiene che varie di quelle pietre appartenessero all'anfiteatro romano. Ora in questa chiesa monumentale essi un giardino e la vite s'arrampica sui muri e l'erba cresce tra i pilastri, e le radici degli alberi si spandono e pascolano guastando il suolo terreno.

***

Io lasciai la chiesa della Trinità mesto e scontento, e mi recai al Municipio per vedere alcune medaglie antiche della città di Venosa che mi s'era detto conservarsi ivi. Ma questa non ebbi il piacere di vedere; osservai però vari quadri, e tra gli altri quello rappresentante Orazio, fatto dal pittore veronese G. Di Chirico nel 1871. Io aveva sentito assai celebrare le pitture del Di Chirico, che un tempo si credette il rivale di Michetti, e m'aspettava vedere qualche cosa di mirabile nel ritratto di Orazio, figurandomi che la carità del luogo natio, l'amore e l'ammirazione per il poeta lo avessero spinto a ritrarlo in sulle tele. Ma anche qui fui deluso. L'Orazio del Di Chirico mi sembrò un favoriere di Roma vestito da gentiluomo, coi capelli lunghi e colla fronda d'alloro sul capo. Le fattezze del volto, le braccia pesanti che posano sulla tavola indicano una persona volgare; la camera del poeta, in stile pompeiano, gli ornamenti della tavola ci dimostrano che il pittore era appena sul principio e non conosceva l'animo del poeta ed i tempi in cui visse. Un tale ritratto fuori del palazzo municipale di Venosa sarebbe considerato come uno studio di comune artista.

***

Concludo questa mia visita a Venosa sotto l'impressione che il figlio dell'esattore dell'Imperio romano non sarebbe mai giunto all'altezza a cui si levò se egli fosse restato nel suo paese natio. Lascio il luogo di nascita del poeta e mi tolgo nelle mani la bella e tascabile edizione del Didot di Parigi delle opere di Orazio; egli mi sarà compagno nel viaggio, io mi interrogherò l'animo, gusterò la melodia de' suoi versi, ne ammirerò il profondo senso estetico e mi consolerò nel pensiero che tutto è scomparso ciò che un giorno vide il poeta, opera della mano dell'uomo, ma che egli ha immalzato a se stesso col suo ingegno un monumento duraturo.

Exegi monumentum aere perennius.

UNA FESTA MARITTIMA A NAPOLI

Il nuovo piroscafo *Elettrico*.

Napoli, 21 settembre.

(E. T.) — Da Torino a Napoli non è breve il passo... ed è perciò che per arrivarci vi abbiamo impiegate oltre a trenta ore; ma quale incanto allorchè sulla tolda della nave in cui siete imbarcati cominciate a scoprire Nisida, il Capo Miseno e le prime case del golfo!

Noi giornalisti dell'Alta Italia siamo giunti a Napoli stamane col piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana, comandato dal capitano cav. Merello, che alle doti di perfetto gentiluomo accoppia quelle di esperto uomo di mare. Erano con noi l'egregio cav. Crespi, direttore dell'ufficio della Società di Navigazione Generale in Genova; il signor Lavarello, noto armatore; il cav. Ivaldi, il dott. Costa, l'avv. Costa, il signor Angelo Papa ed altri distinti signori di Genova. Tanto i rappresentanti del *quarto potere*, quanto i signori genovesi erano invitati ad assistere alla festa di inaugurazione di un nuovo piroscafo, il quale doveva fare le sue prime prove nel golfo di Napoli.

L'imbarco a Genova ebbe luogo in condizioni veramente disgraziate, poichè, appunto nell'ora in cui gli invitati si disponevano a salire sul grandioso piroscafo, scoppiò un terribile uragano che allagò tutta la *calata* Federico Guglielmo, dov'era approdato il *Raffaele Rubattino*.

I più *coraggiosi* affrontarono la tempesta e si arrampicarono sullo scalandrone del piroscafo; gli altri tornarono indietro, e pure rimasero sotto il portico della stazione a contare le goccie che venivano giù dal cielo.

La traversata fu buona, specialmente da Livorno a Napoli: il trattamento eccellente; la compagnia poi ora di quelle che non si lascierebbero mai. Si trovava pure sul *Rubattino* il conte C. di Rovasenda, mandato in missione straordinaria dalla Prefettura di Genova a quella di Messina.

All'entrata nel porto mercantile di Napoli vedemmo schierati i seguenti piroscafi della Navigazione Generale Italiana, venuti appositamente da Livorno, da Palermo e da altri porti: *Archimede, Ancona, Bosforo, Entella, Gottardo, Lelimbro, Marco Minghetti, Manilla, Nilo, Pisa, Parana, Sumatra, Segesta, Scilla.*

L'*Elettrico*, il nuovo piroscafo, era ancorato presso il *Duca di Genova*. Questi legni, tutti ornati di bandiere, presentavano una bellissima vista. L'*Elettrico* ed il *Rubattino* erano poi addobbati con festoni, pinete e fiori.

Alle 11 1/2, salutato dal suono della Marcia Reale, giunse il presidente del Consiglio dei ministri, on. Crispi, accompagnato dall'ammiraglio Acton, rappresentante il ministro Brin; dal consigliere delegato della Prefettura, cav. Morello; dal generale comandante del Corpo d'armata, conte Avogadro di Quinegna.

Vennero ricevuti dal senatore Florio, dal comm. Lagrana, direttore generale della Società di Navigazione Generale, dal presindaco principe di Ruffano e dalla Giunta municipale di Napoli, coi quali salì sulla tolda dell'*Elettrico*.

Assistevano pure alla festa i rappresentanti del Ministero dei lavori pubblici e del commercio; il colonnello Pallavicini, il tenente-colonnello Goiran, capo dei trasporti del Corpo di Stato maggiore a Roma; il capitano di stato maggiore Torra, pel Ministero della guerra; il conte Ginnasi, direttore generale del Banco di Napoli; il questore Pennino; il barone Cusa ed il comm. Gallotti, vice-presidente della Navigazione Generale; l'avv. Salvatore, il principe Ruffo, il comm. De Pace, il duca Della Verdura, consiglieri; il comm. Orlando, reggente la direzione di Napoli, ed un'infinità di invitati, fra cui parecchio gentili signore.

Appena il presidente del Consiglio, le autorità e gl'invitati presero posto sull'*Elettrico* e sul *Rubattino*, la flotta uscì dal porto ed andò a scaglionarsi presso la rada di Posilipo. Ma ecco che mentre l'*Elettrico*, seguito dal *Rubattino*, si accinge a manovrare per passare sulla fronte dei 14 piroscafi, si scatena un forte temporale.

Qualche signora scappa sotto coperta, altri si nascondono dietro le tende laterali; ma il nuovo piroscafo non si arresta e si mette in rotta per... Posilipo, toccando Nisida, il capo Miseno e poi, girando dall'altra parte, costeggia, verso Capri, Castellammare di Stabia e Torre del Greco.

Lo segue a discreta distanza il *Raffaele Rubattino*, i cui fuochisti e manovali indiani guardano incantati lo spettacolo guastato alquanto dalla pioggia e dal vento.

Mentre i piroscafi continuano la loro rotta, a bordo si fa un lauto servizio di vini e dolci, e poi si conducono gl'invitati ad una succolenta colazione servita con tutte le regole dell'arte.

Allo sciampagna, mentre sul *Rubattino* il professore E. Serrurego, di Genova, fa un brindisi alla Navigazione italiana ed ai Napolitani, sull'*Elettrico*, il comm. Gallotti, vice-presidente del Consiglio d'amministrazione italiana, inneggia al presidente del Consiglio dei ministri, che onorò di sua presenza la festa, proponendo l'invio di un telegramma al Re. L'on. Crispi rispondo ringraziando ed assicurando che il dispaccio verrà gradito dal Sovrano.

Alle 3 pom. i due piroscafi, passando dinanzi a San Giovanni a Teduccio, rientrano nel porto, dov'è affollata molta gente. A poco a poco le tolde si sgombrano, ed alle quattro circa la festa ha termine.

Ora diamo alcuni particolari del piroscafo che venne inaugurato con tanta solennità.

L'*Elettrico* venne costruito nel 1887. Ha un dislocamento in zavorra di tonnellate 1200, un dislocamento a pieno carico di 1900, ha la lunghezza di metri 76,20, la larghezza di metri 9,75, la profondità di metri 7,10, ha una macchina in tripla espansione della forza in cavalli indicati 2500 ed una velocità media di nodi 16.

È un altro ottimo acquisto per la Compagnia Generale di Navigazione Italiana Florio-Rubattino, alla quale tutti augurano prospero l'avvenire.

La provincia di Cuneo ed i dazi francesi.

Il Consiglio provinciale ha nella sua ultima seduta votato i seguenti ordini del giorno:

« *Ministero d'agricoltura* — Roma,

« Il Consiglio provinciale di Cuneo, considerando
« che nella Provincia non esiste fillossera, preoccupato dei danni gravissimi che alla Provincia
« ridondano dal recente decreto del Governo francese che vieta l'esportazione dei vegetali d'Italia
« in Francia, fa vivissima istanza presso
« il Ministero acciò non trascuri alcun mezzo per
« attenuare le conseguenze di un provvedimento
« cotanto esiziale e veda di ottenerne la revoca o
« quanto meno procuri: 1° Che il divieto non si
« estenda ai frutti che per loro natura non vanno
« soggetti a fillossera; 2° Non comprenda le uve
« ed i prodotti dei vegetali provenienti da regioni
« che, come questa, sono assolutamente immuni dal
« temuto flagello.

« Rocchetty — Lissone. »

« *Ministro agricoltura, Ministro esteri,*
« Roma.

« Il Consiglio provinciale di Cuneo, memore delle
« istanze presentate al Governo relativamente al
« trattato di commercio tuttora vigente per l'Italia
« e la Francia, cogli ordini del giorno votati dal
« Consiglio il 23 gennaio e dalla Deputazione il 6
« febbraio 1882, giustificate pur troppo dall'esperienza di questi ultimi anni così funesta per l'industria agricola, che costituisce uno dei più saldi
« elementi della ricchezza nazionale nelle provincie
« subalpine — condiderando che coi dazi francesi
« sui bestiami si toglie al Piemonte e specialmente
« a questa provincia il suo mercato più naturale
« di esportazione, fa vivissime istanze al Governo
« perchè risparmi maggiori danni all'Italia del
« settentrione col non aderire ad alcun trattato
« colla Francia se la sua *bestiame* non abbia assicurato un trattamento uguale, proporzionalmente
« alle voci degli altri prodotti agricoli.

« Delvecchio — Buffini. »

Al telegramma inviatogli dal Consiglio provinciale l'on. Crispi rispose:

« *Al presidente del Consiglio provinciale,*
« Ricevo un telegramma d'oggi e prego assicurare onorevole Consiglio che in occasione eventuali negoziati colla Francia il R. Governo si studierà, tenuto conto stato attuale regime doganale francese, di perseverare intelare interessi agricoli cotesto nobili industri provincie.

« Crispi.

L'Esposizione regionale marittima di Spezia.

Spezia, settembre.

(S. M.) — Se il detto *Meglio tardi che mai* può avere ancora qualche valore nell'affrettato mondo giornalistico, mi sia concesso parlarvi dell'Esposizione industriale, artistica, didattica inaugurata il 10 agosto qua in Spezia. Essa è riuscita bellissima, oltre l'aspettativa di tutti, splendida e ricca. Sono quarantadue sale spaziose, tre grandi corridoi e sei vasti atrii dell'ampio e grandioso fabbricato dalle scuole del Vecchio, pieni letteralmente d'oggetti esposti.

La sala delle pitture è ammirabile, pregievole quella dei disegni e progetti; i lavori didattici femminili figuranti in tre sale, nell'atrio ovest ed in parte del corridoio del terzo piano, costituiscono un vero florilegio che mostra il progresso della nostra regione in fatto di scuole.

Latorizi, ferrovie portatili, oggetti navali seggono in via Giovanni Capellini, in quella di Circonvallazione a monte ed in via della Cernaia, ove trovasi l'entrata all'Esposizione.

Il primato nell'industria devesi alla Ditta Enfrey e C.; i suoi prodotti figurano nella grande tettoia a sinistra del cortile-giardino.

Parlerò delle singole sale, occupandomi tanto dell'operaio esecutore dei lavori, quanto delle ditte che li possero in mostra, perchè egualmente lodabili e meritevoli.

A metà di via della Cernaia, subito dopo l'arco d'entrata, disposti sopra appositi palchetti ai due lati dell'ingresso al cortile-giardino, si vedono proiettili di vario forme, di diverso calibro, di differente potenza, usati ora dalle incivilite nazioni per distruggere ad un tempo maggior numero possibile d'esistenze; vi hanno pure delle palle di vecchio modello, puerili balocchi, usati in guerra quando il progresso bambino non aveva ancor bene illuminato la mente umana.

La barcaccia a vapore insommergibile posta sotto la tettoia ravvolta il mare che fiancheggia la strada, è la più piccola che possegga la nostra marina; ha una lunghezza di metri 6,70, con una larghezza di metri 1,75 ed un'altezza di 99 centimetri, e pesa 1600 chilogrammi; è opera dell'officina Inace e rami ed è lavorata con una squisita finitezza, fa onore agli esecutori e mostra che il nostro arsenale marittimo non manca di buoni operai e di esperti direttori; anche i due bezzelli di forza, l'uno con sei puleggie in ottone e l'altro con quattro in ferro e rispettivi cavi metallici, mostrano con quanta esattezza si lavora e si eseguiscono i modelli.

Il padiglione-caffè in capo alla via è svelto, ed il signor Vallani ci farà buoni affari; i suoi duecentomila confetti a sorpresa, che a quando a quando procurano una bottiglia di vino, un pranzetto, una cena a qualche fortunato, gli procacceranno molti avventori.

Comode e mel o economiche sono le ferrovie portatili di via Circonvallazione dello stabilimento Decauville *aîné* di Diano Marino; ma che ne diranno i vetturali? I vagoncini di non molto peso e con le ruote mobilissime per la loro esattezza possono essere mossi in moto da una sola persona, ma si vorrebbe che le testate del carro fossero più sporgenti, perchè non s'avesse a schiacciare chi sfortunatamente restasse fra due.

Seguono in capo alla via Giovanni Capellini lavori interni della Società anonima: sono embrici e tegole ad uso Marsiglia, sottili e leggeri, ma forti e tenaci, ed eleganti torrotto e camini di forte cottura; bellissimi sono i lavori della ditta Samuel Brignolo di Pisa di Raggio e Romano di Voghera; convenienti, perchè resistenti e difficili a romperai o disgregarsi, quei di Pietro Ghisolfi di Sarzana, e quei di Bonazzi e Stanisci, che presentarono pure due quadrati d'un metro, formati di mattonelle ad uso di Francia.

ASTI AL SENATORE ALFIERI

Il Consiglio comunale della città d'Asti nel giorno 20 maggio dello scorso anno con deliberazione unanime acclamava cittadino astigiano il marchese Carlo Alfieri di Sostegno, senatore del Regno, e ieri l'altro, 22, la Giunta municipale della città predetta si recava solennemente a presentare il diploma di cittadinanza all'illustre senatore nella sua villa di San Martino al Tanaro.

Verso le 11 ant. la rappresentanza della città d'Asti veniva ricevuta all'ingresso dall'abitato di San Martino dalla Giunta municipale e dalla popolazione festante, e quindi, preceduta da valente corpo musicale, saliva al castello Alfieri.

Facevano corona all'illustre patrizio nel ricevimento della deputazione astigiana, oltre alla marchesa Giuseppina Alfieri-Cavour e la signorina Adele sua figlia, il senatore D'Azeglio, l'onor. Ubaldino Peruzzi, il comm. avv. Corno, presidente del Consiglio provinciale di Cuneo, il cav. Augusto Franchetti, assessore municipale di Firenze, il prof. G. S. Tempia e le rappresentanze dei Comuni di San Martino, Govone e Magliano d'Alba.

Il comm. avv. Garbiglio, sindaco d'Asti, provia acconcie parole ispirate a nobilissimi sentimenti, presentò al marchese Alfieri il diploma di cittadinanza vergato su elegantissima pergamena finamente miniata e rinchiuso in artistico cofanetto in velluto cremisi ornato di formegli e stemmi in oro ed argento cesellato, pregevole opera dell'orafo Leone Levi di Asti. Al sindaco d'Asti rispose commosso il marchese Alfieri, ricordando i vincoli che legano la sua antica famiglia colla città d'Asti e dichiarando che alla benevola dimostrazione avrebbe corrisposto con pari affetto.

Compiuta la cerimonia ufficiale e sottoscritto dai presenti l'atto notarile rogato dal notaio Vigliani, tutti gli invitati vennero accolti nello splendido salone del castello, dove venne servita una colazione.

Al lavar della mensa sorse primo il marchese Alfieri ad esprimere vivi sentimenti di gratitudine alla città d'Asti per l'onore conferitogli e brindò alla prosperità dei suoi novelli concittadini; gli riuscì il comm. Garbiglio, orgoglioso di annoverare fra i suoi concittadini un Alfieri, nome che è vanto della sua città non solo, ma di tutta Italia. Quindi il cav. prof. Vassallo con candida parola dimostrò le scolari relazioni che avvinsero gli Alfieri con Asti ed il senatore Artom recò pure, come astigiano, il suo tributo d'omaggio all'Alfieri.

Prese quindi la parola l'on. Ubaldino Peruzzi, il quale con ispirata eloquenza trattò delle benemerenze della nobilissima piemontese nella causa italiana, e segnalò la famiglia Alfieri come quella che provò perfettamente compresi i tempi. A questa tavola — egli disse — io veggo riunito ogni ordine di persone; è un fatto questo degno di rimarco e che non avrebbe riscontro in nessun

sicurezza, Claude e Macé, avevano anzi una specie di museo particolare, dove raccoglievano i corpi di delitti più svariati, e dei pezzi anatomici provenienti dai giustiziati celebri. Macé possiede ancora ora il cranio intiero di un celebre assassino. Questa volta ecco come sono andate le cose.

« Avevo impiegato nell'anfiteatro della Scuola di medicina un negro, certo Godinet, ex-agente della nostra brigata, stato rovesciato per avere otto anni fa, in una rissa accaduta al ballo del Vieux-Chêne, nella via Mouffetard (ballo frequentato dai *souteneurs* e *repris de justice* più pericolosi), ucciso un giovane malfattore. Ne parlai col mio capo Goron, e gli dissi che, volendomi di questa relazione, mi sarebbe stato facile il procurarmi un ricordo di Pranzini. Goron mi rispose: — Cercato di farvi dare un pezzo della pelle, e ne faremo fare due portabiglietti. Uno lo terrò per me e l'altro lo offriremo al nostro direttore Taylor. — Detto fatto; Godinet mi diede circa 40 centimetri della pelle di Pranzini; gli diedi un piccolo compenso in moneta e portai la pelle da un fabbricante del quartiere del Temple, che mediante 40 franchi fabbricò i due oggetti. »

La versione di Rossignol è completamente differente da quella che danno i giornali; questi sostengono che è l'agente che fece la sorpresa di regalare i due portabiglietti ai suoi superiori, i quali non avrebbero quindi commesso che la leggerezza di accettarli, mentre Rossignol sostiene che ne ebbe formale incarico da Goron.

« Mi toccherà — ripresa Rossignol — lasciare la prefettura di polizia, ma sono certo che in ogni caso troverò facilmente un impiego equivalente. »

Gragnon, prefetto di polizia, ha aperto subito una inchiesta, ed intanto Taylor, Goron e Rossignol hanno offerto le loro dimissioni. Vedremo cosa desidera il ministro dell'interno.

Un primato dell'Italia.

La *Gazzetta Militare* di New-York scrive che soltanto sulle navi da guerra dell'Italia vi sono 8 cannoni del massimo calibro di oltre 95 tonnellate, poi segue la Francia con 3 cannoni da 70 a 98 tonnellate e 14 da 45 a 70, mentre i cannoni più potenti della flotta inglese sono 12 da 45 a 70 tonnellate soltanto e quelli della Germania 11 dello stesso calibro.

In Russia e in Austria i cannoni di maggior calibro per la marina sono da 24 a 45 tonnellate.

Massaua e l'Italia minacciate dal Negus.

Diamo, a titolo di pura curiosità, la seguenti notizie:

« Secondo il *Daily Chronicle*, che dice aver la notizia da buona fonte, due Corpi d'esercito mandati da re Giovanni marcierebbero su Massaua. Uno di questi due Corpi sarebbe comandato da ufficiali europei.

« Secondo lo stesso giornale, il negus avrebbe mandato uno speciale messaggiero in Russia per spiegare la propria condotta e per sollecitare l'assistenza dello czar contro l'Italia. »

Non abbiamo bisogno d'aggiungere che tali informazioni vanno classificate fra le fiabe che corrono fra i giornali a secco di notizie. Però, come è naturale, i giornali francesi riproducono con uno speciale *aplomb* la notizia peregrina.

Terremoto.

Un telegramma da Aquila reca che l'altra mattina, alle 9,30, fu avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio da sud a nord che durò quattro secondi; nessuna disgrazia.

SPORT.

Corse di Varese.

Società Lombarda per le corse dei cavalli.

Venerdì, 30 settembre, e domenica, 2 ottobre, avranno luogo a Varese le corse annuali dei cavalli, promosse per cura della Società Lombarda, nel sito ippodromo di Casbeno.

Per trasportare gli spettatori sul luogo delle corse vi saranno ferrovie e tramvia.

Per venerdì sono annunciate quattro corse: *Premio Casbeno*, L. 1000 — *Premio del Jockey-Club*, L. 5000 — *Criterium*, L. 5000 — *Premio dell'Ozzero*, L. 2500.

I cavalli iscritti sono numerosissimi. Alle corse *Criterium* figurano 23 corridori.

Pel secondo giorno, domenica, 2 ottobre, vi sono altre quattro corse: *Premio del Ministero d'agricoltura*, L. 2000 — *Premio d'incoraggiamento*, L. 2000 — *Premio Varese*, L. 4000 — *Premio Penaye*, L. 4000.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA. — (Nostre lettere, 22 settembre). — **All'impiegati ferroviari a Crispi.** — Qui dove ha sede la Direzione dell'Adriatica l'impiegato ferroviario sente tutto il rigore di questa Società, che tratta con pochi riguardi una classe tanto benemerita di funzionari. Tornato vana tutte le petizioni, i ricorsi fatti alla Società e al famoso Ispettorato governativo, gl'impiegati di Bologna si rivolgono ora all'on. Crispi col seguente telegramma:

« *S. E. Crispi, presidente ministri* - Roma.

« Impiegati ferroviari residenti Bologna, solidali colleghi Venezia, Udine, Verona reclamano dall'E. V. — campione libertà popoli, unica loro speranza — giustizia contro dispotici padroni imponenti doveri senza diritti. Reclamano organico non presentato Società Meridionale conculcante benessere materiale e morale. »

CAPODISTRIA. — **Una lettera di De Amicis.** — Al Municipio di Capodistria, che gli regalava un *album* contenente le principali vedute della città, il signor E. De Amicis rispondeva con la seguente lettera:

« *Ill^mo signor Podestà.*

« Ringrazio il Municipio di Capodistria dell'*album* bellissimo, che è per me ad un tempo un dono prezioso e un alto onore. Ma non aveva bisogno di questo aiuto cortese la mia memoria, perchè nulla poteva aver dimenticato, perchè il porto tutti impressi indelebilmente nell'animo gli aspetti di codesta città illustre e gentile, dove ebbi la fortuna di provocare una dimostrazione d'affetto così bella, bella appunto a volume perchè non mirava ad onorare l'oscuro fratello presente, ma la grande madre lontana. Ringrazio il Municipio, e lei in particolar modo, caro signor Podestà, la cui immagine è inseparabile per me da quella di Capodistria, come è inseparabile questa dal sentimento di una splendida e santa speranza.

« Accetti un saluto fraterno dal suo dev^mo

« De Amicis.

« Campiglia Cervo (Biella), 17 settembre 1887. »

VERONA. — **Un ufficiale che tenta di togliersi la vita.** — Il sottotenente Decio, da Roma, giovane ventenne, che da un mese soltanto era uscito dalla Scuola militare di Modena ed era stato destinato al 9° bersaglieri, che ha la sua sede a Verona, tentava di uccidersi con un colpo di rivoltella al cuore. La palla devia forse per l'incontro di una costola, andò a conficcarsi nella schiena. Si spera di salvarlo. Si ignorano le cause che spinsero il misero giovane al disperato proposito. Di questi giorni ha fatto il giro dei giornali un ordine del giorno di Bonaparte (22 floreal, anno X) in cui il gran capitano diceva che un soldato deve saper vincere il dolore e la melanconia delle passioni, che c'è altrettanto vero coraggio a soffrire con costanza le pene dell'animo, quanto a restar fermi sotto la mitraglia d'una batteria, e che abbandonarsi ai rammarichi senza resistere, uccidersi per sottrarsi ad essi, è abbandonare il campo di battaglia prima di aver vinto.

CAMOGLI. — (Nostre lett., 20 settembre). — *(R.)* — **Vendemmie.** — La stagione balnearia, che per il maggior concorso di bagnanti riuscì più animata di quelle degli scorsi anni, da qualche giorno è terminata. Sono rimasti fra noi i soli villeggianti che debbono attendere alla vendemmia, e terminato questo mese anche essi faranno ritorno alle loro invernali residenze. Così il paese riprenderà il solito aspetto, la consueta tranquillità della cruda, ma non pessima stagione d'inverno.

— **La nuova amministrazione municipale.** — L'oggetto che occupa maggiormente i Circoli è il cambiamento dell'amministrazione municipale, la nomina della nuova Giunta fatta dal Consiglio, in seguito alle dimissioni della Giunta antecedente. Il movente di tali dimissioni, fu la questione per l'Istituto nautico; parte dei consiglieri intendevano mantenere in bilancio il contributo stabilito in favore di esso, parte patrocinavano per toglierlo, attesa la deficienza delle entrate comunali. Il Governo, che con decreto dell'agosto 1880 aveva dichiarato Regio l'Istituto nautico di Camogli, aveva annullata la deliberazione presa da poco dal Consiglio per la soppressione, e da ciò erano originati i dissensi fra gli amministratori medesimi.

— **I lavori del porto.** — I lavori di ampliamento del porto proseguono, ma alquanto lenti, non si sa perchè l'impresa non abbia profittato della bella stagione per ispingerli con maggiore celerità, cosicchè mi si assicura che fino all'agosto del venturo anno non potranno essere ultimati.

GENOVA. — (Nostro lett., 21 settembre). — **Un duello pel XX settembre.** — In seguito ad un articolo occasionato dall'affare del 20 settembre, pubblicato dal *Secolo XIX*, che il marchese Cesare Imperiali dei principi di Sant'Angelo, consigliere municipale, ritenne lesivo per l'onor suo, ebbe luogo oggi uno scontro alla sciabola fra questi e il prof. F. Macola, direttore di detto foglio. Le condizioni erano abbastanza gravi: nessun colpo escluso. Dopo tre assalti vigorosi, il signor Macola riportò una leggera ferita al mento. Sull'avviso dei medici il duello fu fatto cessare. Gli avversari si riconciliarono. Inutile dire che ogni cosa passò della più perfetta cavalleria.

— **Pei reduci da Nàs.** — Ai maestri italiani, reduci da Nàs, i nostri maestri comunali preparano festosa accoglienza: offriranno loro un banchetto nell'amenissima villa Rachel a Cernigliano.

— **Un bambino che s'annega.** — Tullo Isolabella, fanciullo di nove anni, divertendosi attorno al pozzo della villa paterna situata presso al Manicomio, vi cadde dentro. Nessuno lo vide, le sue grida non furono udite ed annegò miseramente. I parenti, dopo lunghe ricerche, lo trovarono stanotte.

— **Tra moglie e marito.** — Tal Casale Giuseppe, diviso dalla moglie, si abbaruffò, per questioni di interesse, coi cognati che gli ruppero la testa a bastonate. Si sarà persuaso d'aver torto?

Dal Piemonte

PINEROLO. — **Nomina di sindaci.** — Elenco dei sindaci del circondario di Pinerolo nominati con R. decreto 4 settembre 1887: Abbadia Alpino, Caffaratti Edoardo — Airasca, Fagiano Ignazio — Campiglione, Prina Pietro — Chiabrano, Pascal Pietro — Massello, Tron Emanuele — Porte, Pavia Giulio — Pramollino, Robert cav. Pietro — Roccapiatto, Formerone Michele — S. Martino Torrero, Poët Enrico Alessandro — S. Pietro Val Lemina, Grangetto Simone — Traverse, Poët Federico — Usseaux, Samuel Gio. Batt. — Villafranca Piemonte, Mottura cav. Lodovico.

ALBA. — **R. Scuola di viticoltura e d'enologia.** — La Direzione fa noto che rimangono pochi posti disponibili nel convitto pel prossimo anno scolastico. Il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 30 novembre. Le condizioni per l'ammissione, le norme regolamentari e i programmi contenuti in appositi stampati si spediscono *gratis* a chiunque ne faccia richiesta alla Direzione della Scuola in Alba.

BORGOSESIA. — (Nostre lett., 23 settembre). — *(Otto).* — **Morto in ferrovia.** — Oggi dal treno delle 3, proveniente da Novara, calzerotto, morto stecchito, certo Depaoli Giuseppe, di Largosesia. Salì in treno a Ghemme, ed a Grignasco era già agonizzante; nello stesso scompartimento viaggiava una signora sola: figurarsi lo spavento; chiamò al soccorso quando il Depaoli fu colto da colpo apoplettico. Per fortuna il treno fermossi a Grignasco; colà fu soccorso dal prof. Calderini, che trovavasi a caso sul treno, ma nulla valsero i cordiali perchè il colpo era mortale. Il Depaoli era celibe, sui 50 anni e ricco possidente.

NEIVE. — (Nostre lett., 19 settembre). — **Feste di S. Michele.** — Gli anziani sono rassicurati... Una quieta serena regna per ogni dove allo scorgere i vigneti ricchi di pampini festeggianti e le aie prosperevoli col loro color cupo promettere una prossima copiosa vendemmia... Con questa piacevole prospettiva anche le feste assumono un più gaio aspetto, e il San Michele imminente, severo delle fanciullesche sue pioggie, si annunzia dilettevole per questo paese, uso a celebrarlo solennemente ogni anno, e da qualche tempo ingrugnato e fastidito oltre ogni dire. Il Comune, di concerto col Comitato costituitosi all'uopo, ha pubblicato or ora il programma, divulgato per ogni dove, e si affrettiamo a notificarlo, specie per il gioco del pallone, esercizio utile e piacevole, che è pur sempre lodato nel nostro Piemonte, e in più luoghi favorito singolarmente. Domenica prossima, 25, pareti, incominciamo le feste religiose, alle quali succederanno i consueti giochi della *pignatta*, delle *corse nel sacco*, del *rompicollo*, con premi in danaro e bandiere. Per la sera poi gran ballo di beneficenza in una sala del Comune, con solita musica, ecc., ecc. Ma la parte più ghiotta sarà per il lunedì successivo, 26, in cui sarà aperta una grande *Gara del pallone elastico alla Lunga*. Per essa vi saranno due premi donati dal presidente onorario del Comitato in lire duecento, cioè: primo premio L. 150; secondo, di consolazione, L. 50. Le iscrizioni alla gara saranno chiuse alle ore undici antimeridiane di detto giorno, presso il *Caffè Leone*. Tassa d'iscrizione L. 8 per quadriglia, anche con taglia telegrafico. Ogni quadriglia dovrà comprovare d'essere composta d'individui residenti nello stesso Comune. Apposita Commissione giudicherà inappellabilmente in ogni controversia, ed avrà potere discrezionale sulla pulizia e proprietà personale dei giuocatori.

LUSERNA SAN GIOVANNI. — **Prepotenze francesi.** — Un industriale francese ha impiantato agli Airali un'officina di trafileria e di punte, nella quale sono impiegati per la maggior parte operai francesi.

Venuti questi signori, per futili motivi, a diverbio coi pochi piemontesi che vi lavoravano, dopo avere insolentito contro i loro compagni, ottiero nientemeno che il coraggio di domandare al padrone la sfratto dei piemontesi!

Tre di quei turbolenti galli sono stati mandati via: è a sperarsi che quest'atto energico del proprietario dell'officina riesca a far ritornare la calma fra gli operai. Resta intanto a sognare ed aggiungere questa nuova prepotenza alla serrata di sottoferanze o di rappresaglie che i Francesi vanno, di alcuni anni, intessendo a danno degl'Italiani.

ROCCHETTA TANARO. — (Nostre lett., 18 settembre). — **Vittorie di Pirro.** — Nel numero 226 di questo giornale veniva pubblicato un articolo riguardante le elezioni. Siamo persuasi alcune osservazioni.

Prescindendo per ora dal fatto delle elezioni a consigliere provinciale in merito all'esito delle elezioni amministrative, l'annunzio carnevalesco va superbo perchè l'antico partito liberale riportò ancora una splendida vittoria.

Il sottoscritto non comprende quale sia la strepitosa vittoria riportata dal partito predetto per annunziarla alla pubblica stampa.

I gloriosi candidati del partito si sono sostenuti per ciò solo che le elezioni amministrative del 31 luglio ultimo scorso seguirono sulle liste elettorali del 1885.

Si suggerisca al Consiglio che inscriva sulle liste elettorali amministrative soltanto le persone che ne hanno incontrastato diritto; si purghi dagli intrusi il Corpo elettorale, si procuri l'approvazione delle liste in tempo utile non rimescolandole a beneplacito, e poi si scenda in campo. Si vedrà allora a chi tocca la vittoria, sarà allora che sarà meritorio di annunziare al pubblico le glorie.

DELAUDE GIUSEPPE, *consigliere comunale.*

NOTIZIE ESTERE

BORDEAUX. — **L'arresto di Crouzet.** — Al nostro telegramma di ieri facciamo seguire queste altre informazioni. Pare che il Crouzet ignorasse che si fossero scoperte le malversazioni da lui commesse a danno del sindacato della Stampa parigina. Anzi aveva promesso di presentare presto i conti della sua amministrazione. Egli fu arrestato in un albergo di Bordeaux, dove vi era recato in vacanza. Perquisito, gli si trovò addosso una piccola somma. Confessò di avere consumati i denari sottratti e di essere indebitato per una somma grossissima. Nel 1881 gli erano state consegnate 166 mila lire prodotto della splendida festa datasi alle Tuileries, a beneficio della Stampa parigina. Crouzet doveva comperare della rendita e depositarla al Banco di Francia. Ma il deposito non venne mai fatto; Crouzet ne versava però regolarmente gli interessi. Nel 1882 ritirò dal *Comptoir d'Escompte* altre 20 mila lire che vi aveva depositate. Crouzet venne ricondotto a Parigi e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, di vociferava che egli abbia dei complici.

LERIDA. — **Terremoto in Ispagna.** — Gli abitanti del piccolo villaggio di Lolda, provincia di Lerida, furono risvegliati la notte del 21 da rombi sotterranei e da scosse di terremoto che danneggiarono grandemente le abitazioni e ne distrussero alcune.

Gli abitanti, terrorizzati, fuggirono nella campagna. Alcuni alberi furono sradicati e alcune piantagioni devastate a causa d'un fenomeno ignorato.

BERLINO. — **Moltke compie 87 anni.** — Il celebre generale tedesco compirà il 26 ottobre p. v. la bella età di 87 anni. Egli si trova ora a Regata in Svizzera, ma fra breve si recherà nella sua terra di Kreisau.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 24 settembre.

L'ALBO D'ONORE AL CONTE TANCREDI DI SAVOIROUX

Abbiamo veduto l'albo che amici e ammiratori torinesi offrirono al nostro valoroso concittadino conte Tancredi Brasco rens di Savoiroux. È un capolavoro d'arte in cui si sono dati miratissimamente la mano il legatore, il cesellatore e il miniatore. È un dono degno in tutto della persona a cui fu destinato.

L'albo è chiuso in un magnifico astuccio di coccodrillo a grani in rilievo e del color del bronzo. Nel mezzo dell'astuccio — il quale misura circa 20 centimetri di larghezza per 45 di altezza — sono le cifre del donatario e la corona comitale in metallo dorato.

L'albo è coperto di finissimo vellato rosso con fregi e fermagli in argento antico, che sono un lavoro di cesello stupendo; stile rinascimento. Nell'angolo in alto, a sinistra, in mezzo ai fregi campeggia lo stemma della Casa Brasco rens di Savoiroux in smalto. L'impresa è uno scudo fiancheggiato da due nobili leoni rampanti; nello scudo, una sbarra aurea perpendicolare con tre conchiglie in campo azzurro. Sottostante allo scudo un nastro con questo motto: *Agere et pati fortia*, che meglio del conte Tancredi ha compreso. Il lavoro della legatura è tutto in seta verde. La prima pagina, in mezzo a finissime miniature, reca, a grandi caratteri gotici, la dedica dettata dal De Amicis. La dedica dice:

« *Al conte Tancredi Brasco rens di Savoiroux — il quale, dopo lungo martirio, già pianto come perduto, riportò alla benedizione della Patria e al bacio di sua Madre la fronte che tenne alta valorosamente in faccia alla sventura e alla morte, porgono un saluto di ammiratori e di fratelli i concittadini torinesi esultanti della sua libertà e della sua gloria.* »

Agli angoli, in quattro medaglioni, questo dato: *Napoli, 23 settembre* 1886 (la partenza dall'Italia) — *Asmara, 18 gennaio* 1887 (l'arresto in mano degli Abissini) — *Asmara, 16 agosto* 1887 (la liberazione) — *Napoli, 8 settembre* 1887 (il ritorno in patria).

In alto una grande targa con l'arme dei Brasco rens di Savoiroux; in basso una targhetta con la veduta di Massaua; ai due lati due medaglioni con su miniate Gondar e Adua, due tappe del perigliose viaggio fatto in Abissinia.

Nella pagina che vien dopo la intestazione, si trovano, a caratteri gotici con le iniziali miniate, i nomi dei promotori: centovanti fra i principali cittadini di Torino. Nomi noti nelle lettere, nelle arti, nelle scienze, nelle professioni, nelle industrie, nella nobiltà, nella finanza. Indi seguono altre venti cartelle con circa duemila firme. Le due prime pagine sono in pergamena.

Ideatore dell'albo e miniatore è l'ing. G. Cariati, il quale ha mostrato di avere un senso artistico e squisito, di essere valentissimo cultore di quell'arte « che alluminare è chiamato in Parigi. » Cesellatori, Enrico Bernasconi e Achille Mangiagalli. La magnifica opera esce dallo stabilimento del comm. A. Verzoni. Essa fa onore non meno agli autori che a quegli cui è destinata. Sarà, nella vita del giovane valoroso, un ricordo per doppia ragione preziosissimo.

L'albo è esposto nelle vetrine del signor Janetti, sotto i portici di Po.

★ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 39, di sabato, 24 settembre:

Tra l'idiotismo e l'imbecillità (Ancora a proposito di alcuni romanzieri russi): III. **Teofilo Dostoevsky**, di *Giuseppe Depanis.*
Rivedendo la Toscana, di *Giuseppe Lesca* (versi).
La liquirizia, del *Doctor Coepa.*
Sellcone - Corri... vola, di *Augusto Lesoni* (versi).
Madonna di fuoco e Madonna di neve, di *Giovanni Fabletta.*
Morte, di *Adolfo Mabellini* (sonetto).
Bibliografia.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

★ ***I si dice* sul teatro Regio.** — Va confermandosi la voce che l'opera di apertura del teatro Regio sarebbe l'*Otello* di Verdi. La parte dell'*Otello* sarebbe sostenuta dal De Negri, già conosciuto dal nostro pubblico; quella di *Desdemona* dalla Colonnese, altra simpatica conoscenza nostra.

★ **La serata di Ferravilla.** — Un nostro egregio collega di mattino, per significare la folla che vi sarà iersera all'Alfieri, dice che il teatro era *materialmente stipato*; e in verità non sappiamo quale altro avverbio possa meglio rispondere al concetto. Era uno di quei teatri che restano nella memoria anche di un artista come il Ferravilla, avvezzo ai successi. E che pubblico! Un pubblico scelto, in cui si notavano molte e molte signore della nostra migliore società. Il programma portava *Ferravilla in ogni lavoro*: e Ferravilla, dal principio al fine, fece sbellicare dalle risa quel pubblico desideroso di ridere. Lo spettacolo durò fino ad ora tarda, essendo il programma un volo vario, ma anche lungo.

★ **Emanuel decorato.** — Emanuel continua a destare entusiasmi nell'America del Sud interpretando i capolavori di Shakespeare. La principessa reggente del Brasile lo ha decorato dell'Ordine della Rosa.

★ **Una commedia dell'avv. Vinels.** — Ci scrive il nostro corrispondente da Cuneo:

« Il vecchio d'anni, ma giovane di cuore, avvocato Vinels, direttore della nostra *Scuderia*, che da qualche tempo va pubblicamente confessando, per mezzo dei fatchi, i suoi peccati di gioventù, ha dato alla luce un suo dramma in tre epoche, avente per titolo *Uga*.

« C'è dentro tutto l'animo suo, e tutto il suo entusiasmo, che si mantiene sempre allo stesso livello. »

★ ***Passiflora.*** — La passiflora è una vaga pianta di giardino, che ama i luoghi umidi, ed i cui fiori hanno gli organi sessuali in qualche modo rappresentanti gli strumenti della passione di Cristo, donde passiflora o *fior di passione*. Secondo il costume, E. Augusto Berta ha dato il nome di questo fiore a un suo novello volume di prose — novelle, racconti e bozzetti — la quali sono particolarmente scritte per la nostra fanciulla buona e onesta. Il libro è dedicato dal giovane autore a sua moglie; ed è edito, con una artistica copertina illustrata dal Bistolfi, dalla Libraria editrice Bocca, Torino. — Vendesi al prezzo di L. 3.

★ **Liceo musicale.** — Il sindaco avvisa:

« Dal 3 del prossimo ottobre, in tutti i giorni feriali, dalle ore 1½ ant. alle ore 2 pom., si riceveranno nel Liceo musicale le inscrizioni per l'ammissione di nuovi allievi allo scuole di canto, di violino, di viola, di violoncello, di contrabasso, di flauto, di clarino, di oboe, di fagotto, di corno, di trombone, di cornetta e di tromba.

« Gli aspiranti alle scuole strumentali dovranno, mediante un esame, comprovare di essere già istruiti nella teoria e nella lettura musicale. Le lezioni cominceranno il giorno 10 del prossimo ottobre. »

★ **Concerti di musica al pubblico.** — Domani (25) il corpo di musica municipale darà concerto nel locale dell'Esposizione pompieri dalle 3 alle 5 pom., col seguente programma:

1. Marcia — 2. Ouverture *Victor Emanuel* - Kling — 3. Valzer *Naples* - Waldteufel — 4. Valzer infernale nell'opera *Roberto il Diavolo* - Meyerbeer — 5. Mazurka *Ricordo di Carreggio* - Canarini — 6. Danza delle Ore nell'opera *Gioconda* - Ponchielli — 7. Polka *Pic-nic* - Burchi.

CRONACA

Sabato, 24 settembre.

« Per la Mostra di pompe e pompieri. — In poco più di 20 giorni che la *Mostra internazionale di macchine ed attrezzi per estinzione incendi* fu aperta a Torino, dai più disparati Comuni della penisola vi giungono i rappresentanti dei Municipi.

Questo concorso non solo accenna a mantenersi, ma segna costantemente un notevole aumento, che avrà il suo punto culminante fra il 9 ed il 16 ottobre, periodo delle esperienze delle macchine e del secondo Congresso dei pompieri italiani.

La Stampa italiana si sente in dovere di richiamare su ciò l'attenzione delle Amministrazioni comunali del Regno, perchè vogliano farsi rappresentare al Congresso dai rispettivi assessori e comandanti pompieri, *inviando a tal uopo la loro adesione scritta al Comitato esecutivo del Congresso che ha sede in Torino (Palazzo Civico).*

A questo riguardo giova accennare che la Direzione delle Ferrovie del Mediterraneo, oltre alle altre agevolezze ferroviarie già note, concederà a quelli che partono da stazioni autorizzate a rilasciare biglietti d'andata e ritorno per Torino, in fuochi di valenti delle tessiture di ritorno fino a tutto il 23 ottobre, purchè producano un certificato, che verrà rilasciato dal Comitato della Mostra, da cui risulti che i ritentori di tali biglietti, qui recatisi, furono oltre cinque giorni per studi, esperienze, o per altri interventi al Congresso.

Il Comitato ha intanto deliberato di pubblicare il catalogo illustrato di tutti gli oggetti esposti, per cui, più che un semplice catalogo, ci avrà quasi la rassegna di quanto riflette questo ramo di servizio pubblico.

La Giuria nominata d'accordo fra il Comitato e gli espositori ha iniziato i suoi lavori esaminando minutamente gli oggetti esposti e rendendosi conto dei pregi e dell'uso pratico degli stessi, motivo per cui si può ben dire che forse mai per il passato fu fatto in Italia studio così completo e diligente sul materiale per estinzione incendi.

« **La riapertura delle scuole.** — *Scuola serale di commercio.* — Le iscrizioni alla scuola serale di commercio si ricevono nei giorni 1, 3, 4 e 5 ottobre, dalle ore 8 alle 10 di sera, nelle sale della scuola Vincenzo Troya.

Nei giorni 6, 7, 8, 10, 11, 12 e 13, dalle ore 8 alle 10 pom., vi si daranno gli esami scritti e verbali di riparazione e di ammissione a tutti i corsi.

Nel giorno 15 alle stesse ore si ammetteranno le accettazioni.

Nel giorno 17 di ottobre avranno principio le lezioni, che si terranno tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 10 pom., a seconda degli orari speciali per i vari anni di corso.

L'anno scolastico terminerà col 15 aprile. La tassa è di L. 20 pel primo e secondo anno, di L. 30 pel terzo.

Scuole serali per gli operai. — L'iscrizione alle scuole serali per gli operai si farà nei giorni 3, 4, 5, 6 e 7 ottobre, dalle 7 3/4 alle 10 pom.

Gli aspiranti devono pagare una lira di tassa.

Scuola di chimica Cavour. — La scuola gratuita di chimica per gli operai, istituita con legato del marchese Ainardo Benso di Cavour, verrà riaperta nei primi giorni del prossimo ottobre presso il regio Istituto tecnico Germano Sommeiller (via Oporto, n. 5).

Al secondo corso possono soltanto inscriversi quegli allievi i quali abbiano frequentato regolarmente il primo corso e sostenuto con esito felice l'esame finale di promozione.

Le iscrizioni ai due corsi si riceveranno presso la segreteria del R. Istituto predetto (via Oporto, n. 5) dal 20 settembre al 3 ottobre inclusivamente, dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 ant. e dalle 2 alle 5 pom. di ciascun giorno non festivo; nei giorni festivi dalle ore 1 alle 3 pom.

L'esame d'ammissione al primo corso avrà luogo nei giorni 5 e 6 dell'entrante mese, alle ore 8 pom., presso l'Istituto.

Le lezioni dei due corsi principieranno il giorno 10 lunedì, 10 ottobre.

Scuole serali di disegno. — Le iscrizioni si riceveranno nelle rispettive scuole nei giorni 1, 3, 4, 5 e 6 ottobre p. v., dalle ore 8 alle 10 pom.

La tassa d'iscrizione è di lire 3 per tutti i corsi. Essa dovrà essere versata nella civica Tesoreria (Palazzo di Città) e la relativa quietanza *presentata all'atto dell'iscrizione.*

Gli esami di ammissione per gli allievi del primo anno del corso inferiore avranno luogo la sera del 7 ottobre.

Le lezioni nelle altre scuole cominceranno la sera del 7 ottobre e continueranno ad aver luogo in tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 10 pom. sino a tutto marzo. Dal 1° al 15 aprile avranno luogo gli esami finali.

« **A chi si reca a Cumiana.** — A partire dal 1° corr. venne attivato un servizio di corrispondenza per viaggiatori tra la stazione di Piscina e gli omnibus per Cumiana.

Tale servizio sarà però limitato a tre treni giornalieri in entrambe le direzioni e per le partenze da Torino al numero di dieciotto viaggiatori per ciascuno di tali convogli.

La stazione di Torino P. N. distribuisce pertanto dal giorno 15 corr. al treno 651, ore 5,40 ant., al treno 655, ore 3,12 pom., ed al treno 657, ore 6,24 pom., per Piscina biglietti ordinari e di andata e ritorno diretti per Cumiana ai prezzi indicati e la ditta concessionaria degli omnibus a sua volta distribuisce, a prezzi identici, biglietti per Torino P. N. in corrispondenza col treno 652, ore 6,14 ant., col treno 656, ore 2,30 pom., e col treno 658, ore 7,16 pomeridiane.

Da Torino P. N. a Cumiana e viceversa: biglietti di andata sola: 2ª classe L. 3 20, 3ª classe L. 1 45.

Biglietti di andata e ritorno: 2ª classe L. 4, 3ª classe L. 2 75, non compresa la tassa di bollo in cartesimi 5.

« **Società di scherma e di beneficenza della città di Torino** (via Principe Amadeo, n. 20 *bis*). — Ci si comunica:

« Col 1° p. v. ottobre si riapriranno le sale di questa Società alle serali esercitazioni di scherma.

« L'indiscutibile utilità di tale esercizio nello sviluppo fisico e morale della gioventù, la tenuità della quota d'associazione, e la serietà istruzione, impartita da tre distinti maestri di scherma, fanno sperare che anche quest'anno numerosi accorreranno i giovani ad addestrarsi nel nobile esercizio delle armi.

« Le sale della Società sono aperte alle lezioni tutte le sere dei giorni non festivi, dalle ore 7 1/2 alle 10 1/2, meno il giovedì, in cui hanno luogo esercitazioni d'assalto.

« Per le domande d'ammissione rivolgersi alla Direzione della Società. »

Aggiungiamo per conto nostro che l'ottimo scopo che si propone questa Società, i vantaggi che offre, la forte educazione fisica che mira ad impartire, come è detto più sopra, e la piccola tangente che essa richiede ai suoi soci la rendono degna di un numeroso concorso di allievi. E meglio delle nostre parole valgano a sincerare gli animi i bellissimi saggi di scherma e ginnastica che ogni anno si tengono, e nei quali rifulgono gli eccellenti frutti ricavati.

« **Giuoco del pallone.** — Domani, domenica 25 settembre, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo una brillante partita fra sei dei migliori dilettanti di Torino. Il Comune del pallone si trova in via Principi d'Acaia, a fianco al muro del Mercato del bestiame.

« **La strana fuga di un cavallo.** — Ieri sera, verso le sette, nei pressi di Porta Nuova, è seguito un caso che fortunatamente non ebbe gravi conseguenze, ma che ne avrebbe potuto avere di gravissime.

Un cavallo attaccato ad una vettura privata dalle stabilimento Borgo, sboccando dalla piazza Paleocapa in quella Carlo Felice, si spaventava poco, di un carrozzone della tramvia in transito, e rincorso la mano al cocchiere Ellena Lorenzo, si slanciava a corsa vertiginosa verso la stazione. L'imbizzarrito animale andò ad urtare in una panca pubblica presso uno dei fari elettrici, la scavalcò interamente e, strappando i finimenti, lasciò contro la panca la vettura rovesciata. Dall'urto violento il cocchiere fu gettato a terra, senza però farsi male alcuno. Una signora che stava in quella vettura si era già gettata a terra prima che il cavallo urtasse nella panca, e anch'essa è rimasta totalmente illesa.

Intanto il quadrupede, sempre più infuriato, seguitava la sua fuga lungo il corso Vittorio Emanuele II verso quello Re Umberto, svoltava in questo e poi in via Sagunto, percorrendola tutta fino a ritornare alla stazione di Porta Nuova, attraversava via Sacchi, nella quale stazionavano alcuni vagoni delle due tramvie a vapore. Di qui infilava il cancello della stazione, penetrava sotto il porticato, passava per lo stretto cancello dell'uscita viaggiatori in arrivo, entrava nella stazione, la attraversava completamente e andava a cadere davanti all'ufficio del capo-stazione, che si trova dal lato della partenze. In tutto questo tragitto estremo pericoloso non fece il più piccolo male ad alcuno: cocchieri di vetture pubbliche, guardie urbane ed altri cittadini, tutti si erano adoperati per fermarlo, ma nessuno mai vi potè riuscire.

La signora, ebbene non avesse riportato male alcuno nel gettarsi a terra dalla vettura, tuttavia era rimasta a terra quasi svenuta per lo spavento. Siccome, venne portata nel *Caffè Nogna*, dove fu sempre assistita dal conte Paolo Morelli di Popolo fino a che non potè essere ricondotta a casa.

« **Nato in viaggio.** — Certa Delfino Margherita, d'anni 44, in stato avanzatissimo di gravidanza, partiva dal Comune di Chiavrie (munita d'un certificato del sindaco) per venire a piedi a sgravarsi a Torino. Giunta, giovedì sera, nei pressi della Tesoriera, sorpresa dai dolori del parto, non si sentì più di proseguire il viaggio, chiese ed ottenne l'ospitalità in una stalla della cascina Masino, e nella notte si sgravò, assistita dai coloni. Ieri furono di ciò avvertite le guardie rurali di Pozzo di Strada, e una di esse fece venire da Torino una vettura, vi adagiò sopra la puerpera ed il neonato e li trasportò in città. La madre fu accettata all'Ospedale di San Giovanni, del figlio si prese cura la levatrice Imposo Rosa, via Consolata, n. 1. Ecco un uomo nato nelle stesse condizioni di Cristo: in viaggio e in una stalla.

« **Povero piccino!** — Ieri, verso le 3 1/2, un bambinello di circa due anni, a nome Massino Luigi, mentre si trastullava in via Moncalieri, fu investito da un carrettone e gettato a terra. Una ruota gli passò sul corpo. Il carrettiere sferzò il cavallo e si diede alla fuga verso la Barriera. Nessuno pensò a fermarlo. Il piccino fu rialzato e portato in una farmacia, quindi una guardia urbana con una vettura lo fece portare all'Ospedale di S. Giovanni, dove però non fu accettato perchè il medico di guardia disse che non aveva alcun male grave. Si dice che i genitori del Massino siano tutti due malati all'ospedale. Egli sarebbe in custodia di un suo fratello maggiore. Povero piccino!

SPETTACOLI — Sabato, 24 settembre.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il matrimonio del suo Giacomino*, commedia. — *Il tenore meccanico*, vaudeville.
BALBO, ore 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.
ARENA, ore 8 1/2. — *Suor Teresa*, dramma.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Delper*, azione coreografica. — *Pimpirimpa*, balletto.
Tutti i giorni teatri recita ripresa alle ore 2.
GRAN SERRAGLIO BERG (Corso Vinzaglio). — Aperto tutti i giorni. — Passo alle belve alle ore 3 ed alle 8 pomeridiane.
MOSTRA MATERIALE POMPIERI (via Madama Cristina, accanto Rayneri). Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom., e di sera dalle 7 1/2 alle 10 1/2, con concerto.

STATO CIVILE. — 23 settembre.
NASCITE: 24, zitelle maschi 10, femmine 14.
MORTI. — Rossi Giuseppina, d'anni 3

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale - Occupazioni

Institutrice

connaissant français, anglais, italien, 20 ans, enseignement à l'étranger, désire place dame de compagnie chez bonne famille.
Adresse: **A. B., San Germano Chisone** (Pinerolo). 3331

Cercasi

giovane apprendista per magazzino in generi coloniali.
Rivolgersi in via Mercanti, *Torino.* C 3329

Ricercasi un portinaio ammogliato senza prole, in buona età.

Scrivere
Iniziali **C 3313 T.** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Istituto Ferraris, corso V. E. n. 65.
Giardino inf., Scuola Elem. Sup. e Ginn^le, piano e canto. C 3185

Istituto di educazione.

Corso elementare - Lingue francese - Disegno - Lavori donneschi - Ricami.
Via Santa Chiara, 1. C 3790

Istituto Tellini

Asti, via Brofferio, n. 88.
Si avvertono quei parenti che vogliono collocare le loro figlie in luogo di educazione, che nell'Istituto suddetto si è aperto un pensionato ove s'impartisce l'istruzione elementare a norma dei programmi governativi; s'insegna la lingua francese; si danno lezioni di pianoforte e di canto a chi le desidera, e si abilitano le fanciulle in ogni genere di lavori donneschi, cioè: cucito, ricami in bianco ed in colore, lavori di fantasia, ecc. — Per maggiori schiarimenti chiedere il programma. C 3825

Lezioni di telegrafia.

Rivolgersi presso **VAUDETTO ANTONIO,** piazza Vitt. Eman., 25. C 3556

Incanto di ricchi mobili

per cambiamento di residenza.
Lunedì 26 corr. si venderanno parte dei mobili appartenenti al cav. Robaudi, corso Vitt. Emanuele, n. 87.
Per il perito Allodi BACCO.
C 3809

Giovane impiegato cerca vitto e alloggio presso buona famiglia. — Dirigere **D. 24,** fermo in posta. C 3780

Si cerca in affitto palazzina di 12 a 15 membri nei sobborghi di Torino. — Dal rag. G. A. Polati, via P^a Tommaso, 12. 3775

Appigionasi via *S. Quintino,* 23: Vari **alloggi** signorili al 1°, 2° e 3° piano; Due grandi *botteghe,* una delle quali con grande locale retrostante, da adattarsi, volendo, ad uso di fornaio. C 3811

Appigionasi

via Consolata, n. 7, piano 3°:
Alloggio d'angolo, **otto** camere, cantina, acqua potabile, apparecchi diramazione gas. C 3631

D'affittare via S. Massimo, 40

al presente:
Alloggio al 2° piano di **9** membri con cantina ed acqua potabile;
Alloggio al 4° piano di **6** membri con cantina ed acqua potabile. C 3824

D'affittare via Nizza, 17

Vasto locale adattato per magazzino o laboratorio, per il **1° ottobre.** C 3827

D'affittare al presente:

Tre camerevuote, di cui due grandi, al 2° piano, con vista in via Doragrossa. — Rivolgersi via Garibaldi, 18, al portinaio. C 3580

D'affittare pel 1° ottobre

Alloggio mobiliato composto di 4 camere e cucina, posto in via Bertola, n. 11. C 3805
Rivolgersi dal portinaio.

Da rimettere fabbrica di biancheria con negozio all'ingrosso e dettaglio; buona clientela. — Scrivere al Numero **32 o 3770 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Tini e **doghe** per **botti** per vino, di diverso capacità, per uso particolare, da vendere. — Via del Fieno, 30, *Torino.* 3712

TORCHI variati **da vendere** con corredo e senza o viti da torchi presso **G. BORGNA** via *Garibaldi,* 25 **Torino.** 3777

Vini da pasto
scelti assai ad ottoliri o botti ed in bottiglie, imbottigliati, a prezzi moderatissimi.
Dirigersi al Magazzino da vino all'ingrosso ed al minuto in **Torino,** via Consolata, 12, angolo via Santa Chiara. C 3822

Pabbrica di guanti
MARTA CATERINA
via Accademia Albertina, 12.
Grandioso assortimento in guanti d'ogni genere. Prezzi limitatissimi. Concorrenza impossibile. C 3229

Avviso interessante
D'affittare al presente:
Tre corpi di fabbrica, sui fini di Torino, reg. Susa, mediante il solo pagamento dell'imposta fabbricati e della manutenzione.
Scrivere alle iniziali **C 3801 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

TORCHI
per UVA
perfezionati potentissimi.
L. CAPRILE
succ. **DEKER e C.,**
Torino
via Artisti, n. 19. 3319

Nerina. Quanto conforto avrei avuto vedendovi! Ma pazienza, vivo per voi sola e vi ho sempre presente; non dimenticate quanto abbiamo detto.
Coraggio, costanza ed addio. C 3833

Case da vendere da 25 a 500 mila, **ville, padeni, casine** e **terreni** fabbric. — Dal rag. G. A. Polati, via P^a Tommaso, 12. 3275

DONNE ITALIANE
Favorite l'Industria Nazionale
Provate domandate negozianti e giudicate il **Doppio Amido al Borace Sanit.** Marca Gallo. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si usa con facilità.
Specialità A. BANFI - Milano.
Assortim. Amidi d'ogni sistema H 3841 M

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.
Partirà il 3 ottobre
direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
MATTEO BRUZZO
Viaggio in **20** *giorni.*
Prezzo di passaggio
per Montevideo e Buenos-Ayres
1^a Classe Fr. 750 - 2^a Cl. Fr. 550 - 3^a Classe Fr. 200
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia,** 920
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

KRUMIRI-ASSABESI
alla Vaniglia al Cacao
Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 doz. L. 1; da 4 L. 1 90; da 8 L. 3 75. — Fabbr. **P. GABUTTI,** *confettiere, via Po, 48. — Con 50 cent. franco nel Regno.* 2144

ECONOMIA
SOLIDITA
ED
ELEGANZA

Prezzi limitati
e senza tema
di concorrenza

Ricco e variato assortimento d'Apparecchi per illuminazione a Gaz E LUCE ELETTRICA

FORNELLI E CUCINE
COMPLETE A GAZ
con forno e vasca per l'acqua

CONTATORI

STUFE A CARBONE ED A GAZ

Donzelli sistemi
Coccone
ASSOLUTAMENTE INODORE
dei più recenti e perfezionati

STUDIO TECNICO SPECIALIZZATO
all'Industria del gaz
BRACHI ENGEL e C.^IA
via Carlo Alberto, 22, TORINO
3750

Il più conveniente giornale per i Tedeschi all'estero
è senza dubbio il
Berliner Tageblatt
e Giornale del Commercio con elenco delle Obbligazioni estratte a sorte
unitamente ai suoi preziosissimi 4 supplementi:
Giornale umoristico illustrato **ULK,** *Supplemento, appendice* **Der Zeitgeist,** *Giornale Letterario della Domenica* **Deutsche Lesehalle,** *Dissertazioni sull'* **Economia rurale, Giardinaggio** *ed* **Economia domestica.**

Il redattore-capo del « **Berliner Tageblatt** » ha concluso con il conte *Ferdinando di Lesseps* un contratto per **l'esclusivo diritto di pubblicazione** delle

Memorie del conte di Lesseps

in lingua tedesca. Il conte di Lesseps rende noto al pubblico, mentre è ancora in vita, i ricordi memorabili della sua carriera come diplomatico, ingegnere o cittadino, ed è rimarchevole come questo illustre cosmopolita, che l'imperatore Guglielmo, come è facile ricordare, nella capitale dell'Impero germanico ha distinto in sì particolar modo, a mezzo del « **Berliner Tageblatt** » stasi deciso di far conoscere le peripezie della sua vita, piena di emozioni, al pubblico tedesco. — Il « **Berliner Tageblatt** » è l'unico giornale in lingua tedesca nelle di cui colonne debba essere pubblicata quest'opera molto interessante di memorie.

Paul Lindau

dal 1° ottobre venne ricevuto come permanente *critico di teatro* pel « *Berliner Tageblatt* » dopo che egli ha lasciato la sua posizione di drammaturgo presso il « Deutsche Theater. »

Il trimestre venturo conterrà le interessantissime opere:
Richard Voss: « Lala »
George Ohnet: « Sie will es »

In Italia si ricevono abbonamenti presso tutti gli Uffizi postali, pel trimestre prossimo, al prezzo di Mk. 5 25, con l'aumento delle spese postali.
Abbonamenti mensili a qualsiasi opera con spedizione diretta affrancata sotto fascia, Mk. 4 10. (Abbonamento trimestrale **14 Mk.**) — L'importo deve inviarsi all'ufficio del « Berliner Tageblatt » **Berlino, SW.**
Numeri di saggio *gratis* e franco a richiesta. H 3841 G

8910
CITTÀ DI TORINO

Avviso d'aggiudicazione.

Venne aggiudicata l'**impresa,** in due lotti, della ***provvista di materiale occorrente per la pubblica illuminazione,*** duratura per un biennio dal 1° ottobre p. v., mediante l'offerto ribasso di L. **9 80 0/0** sui prezzi del 1° lotto, il cui importo annuo da L. **8060** si ridusse a L. **7216,** e di lire **14 55 0/0** sui prezzi del 2° lotto, il cui importo annuo da L. **4060** si ridusse a L. **3418.**
Il termine utile (fatali) per presentare all'ufficio I (Sezione legale), l'offerta di ribasso non inferiore del vigesimo dei suddetti prezzi d'aggiudicazione, per ciascun lotto separatamente, scade alle ore **11** antimeridiane di **lunedì 26 settembre 1881.**

AVVISO D'ASTA.

Alle ore **2 pom.** del **29 settembre 1881,** col ministero del notaro BORGARELLO avv. DOMENICO, e nel suo studio via Maria Vittoria, n. 6, si procederà, a presenza del comm. Ingegnere Ernesto Camusso, all'appalto delle opere di estrazione di acqua nella Sagnassa di Centallo.
L'appalto si farà col mezzo della scheda segreta, che dovranno essere depositate nello studio del notaro suddetto non più tardi del **mezzodì 28 corrente.**
Le condizioni sono visibili in detto studio e nello studio del comm. ing. Ernesto Camusso, via Carlo Alberto, n. 5. C 3694

INCANTO VOLONTARIO.
Nell'ufficio del notaro sottoscritto, in Torino, al 3° piano della casa in via Stampatori, n. 10, alle ore **10** ant. del **1° prossimo ottobre** avrà luogo l'incanto dei seguenti fabbricati ad uso villeggiatura, cioè:
Lotto I. Casa civile con giardino ed annessi, mobilio e diritto a litri 400 d'acqua pot. ogni 24 ore, nella città di **Rivoli,** in via Borgonuovo, ai n^i 17 e 19 civici, al prezzo di L. **23,000.**
Lotto II. Casa civile con cortile, giardino e frutteto, nel cantone *Villa* del Comune di **Grassino,** al prezzo di L. **10,000.**
Le carte sono visibili nell'[illegible] del notaro sottoscritto. C 3698
Torino, 2 settembre 1881. *Not.* **ABENA.**

La Società Anonima d'Esportazione Agricola CIRIO
porta a cognizione dei propri clienti che ha confermato suo rappresentante per la vendita di conserve alimentari, sulla piazza di Torino, il sig. **Antonio Stevano** di Giovanni, *via Mercanti,* 17, al quale potranno rivolgersi, sicuri di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.
Nella stessa occasione previene il pubblico che altri negozianti di conserve alimentari si sono dati ad imitare l'etichetta della sua fabbrica; **avvertasi** dunque che le proprie portano il nome
FRANCESCO CIRIO. 3707

Fabbrica
da SERRE e STUFE
per fiori
ed altri generi.
Premiata
a varie Esposizioni
e Cataloghi gratis
a richiesta.
Presso RICCARDI PIETRO, in RIVOLI. C 3712

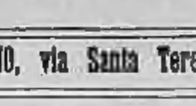
L. GIACOSA e C^ie - Fabbrica d'Armi
TORINO, via Ospedale, 10.

Armi assortite a prezzi ridottissimi, e grandioso assortimento di munizioni ed accessori da caccia.
Gratis nuovo **Catalogo-Album 1881,** arricchito ed illustrato da 70 e più incisioni. 3690

Orario Ferrovia Torino-Rivoli 3134
Cassa succursale Banca Tiberina — Capitale L. 15,600,000.
Sede centrale TORINO.
Percorrenza in mezz'ora.
Partenze da TORINO *ore ant.* 5,40 - 6,40 - 8,40 - 10,05 - 11,10 — *Pom.* 12,40 (festivo) - 2,10 - 3,50 (festivo) - 4 - 5,35 (feriale) - 6,05 (festivo) - 6,25 (feriale) - 7,50 - 9,30 (festivo).
Partenze da RIVOLI *ore ant.* 6,00 - 6,48 - 7,40 - 9,30 - 11,17 — *Pom.* 12,05 (festivo) - 1,10 (feriale) - 1,40 (festivo) - 3 - 4,56 - 7 - 8,45 - 10,20 (festivo).
Tramvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO ore ant. 5,45 - 6,25 - 7,20 - 8,10 - 8,42 - 9,25 - 10,05 - 10,37 - 11,10 — *Pom.* 12,40 (feriale) - 1 (feriale) - 1,40 (festivo) - 2,50 - 3,30 - 4,10 - 4,50 - 5,35 - 6,15 - 6,55 - 7,35 - 8,20 (festivo).
Partenze dalla TESORIERA ore ant. 6,01 - 6,50 - 7,26 - 8,20 - 9,04 - 9,41 - 10,21 - 10,59 - 11,26 — *Pom.* 1,15 (feriale) - 2,26 (festivo) - 3,06 - 3,40 - 4,23 - 5,03 - 5,50 - 6,34 - 7,11 - 8,05 - 8,44 (festivo).
NB. Nei giorni feriali la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,40 pom., con ritorno da Rivoli alle ore 1,40 pom.
Si fanno abbonamenti a partire dal 1° o dal 16° giorno d'ogni mese. **Omnibus** *in coincidenza colla ferrovia da e per Aniglana.*

WYNAND FOCKINK
(AMSTERDAM)
Casa fondata nell'anno 1679.
Curaçao ed altri **liquori fini genuini olandesi** della Casa **WYNAND FOCKINK Amsterdam** si trovano **in tutta Italia** presso le **principali Case di confetterie,** nonchè presso i **principali liquoristi, droghieri, caffettieri, pasticcieri,** ecc.
Chiedere la vera marca e diffidare delle numerose contraffazioni. 3820

Fotografia G. Sougi
N. 40, via Mazzini, **Torino.** C 3805
Per solo L. **2 50** si ha **12** ritratti formato francobollo gommati.



MIRACOLOSA INIEZIONE o CONFETTI COSTANZI: Guariscono radicalmente in **2 o 3** giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti o croniche di uomo o donna, [illegible] puro ritenuto incurabili. Sanano altresì a dati certi in **20 o 30** giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di [illegible] dolette; vincono i flussi bianchi delle donne; segregano le arenelle o tolgono i bruciori uretrali, siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i **Confetti** uniti all'**iniezione** e coloro che il [illegible] appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa; attestati visibili metà in Parigi, boulevard Diderot, 39, e metà in Napoli, presso l'autore prof. A. Costanzi, via Margellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. **3;** con siringa privilegiata L. **3 50.** Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. **3 80.** — Tutto con dettagliata istruzione.
Si trovano presso le farmacie PRATO, via Po, 20; TARICCO, piazza S. Carlo, **Torino,** ed in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno. — Rimettendo vaglia all'autore, questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa. 1/98

A. CHIAPEROTTI
TORINO - Via Stampatori, n^i 10 e 12 - TORINO.
Figiatoi e Torchi per uva.
Colatoio interno pei **torchi,** brevettato.
Rendita dello vinacole superiore ad ogni altro sistema. 3808
Garanzie e prezzi sinora mai praticati.

Collegio-Convitto ROSSI in Rivoli
Scuole elementari. 3738

R. Istituto Internazionale Italiano
costituito Ente morale con Regio Decreto 21 novembre 1867 e posto sotto la dipendenza del Governo.
COLLEGIO-CONVITTO
CON CORSO DI STUDI CLASSICI
(e Ginnasio pareggiato ai Regi di prima classe)
SCUOLA COMMERCIALE GOVERNATIVA
(corso inferiore e corso superiore)
SCUOLE ELEMENTARI
e di lingue Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuola.
TORINO — Via Saluzzo, 56 — TORINO. 3181
Si spediscono programma gratis a richiesta.

CORSO VINZAGLIO
NOVITÀ ASSOLUTA
Per la prima volta in Italia
Nel grande serraglio di **Chr. Berg** è arrivato un nuovo trasporto, di animali fra i quali il
LEONE MARINO
DELLA CALIFORNIA.
il primo che, fino ad ora, viene esposto in Italia.
Il sottoscritto non avendo abbadato a spese o sacrifici onde poter offrire un'assoluta novità al rispettabile Pubblico Torinese, spera di essere onorato da numeroso concorso.
Maggiori ragguagli ne danno gli avvisi e programmi discreditti.
Aperto giornalmente dalle ore 9 ant. alle 10 pom.
Rappresentazioni con pasto agli animali, la prima alle ore 4, la seconda alle ore 8.
Invita il sottoscritto questo Rispettabile Pubblico ad inchiesta Guarnigione e ne anticipa i più sentiti ringraziamenti.
C 3830 *Devotissimo:* **Chr. Berg.**

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree,** ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come la efficacissimo

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta
Professore dell'Università di Pavia,
d'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani** di **Milano,** e adottate dal 1851 nei nosocomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wratislavia, 1866/65 e 2/1867, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero vaginali), **ingorghi, flori bianchi, orina sedimentose, principi di renella,** ecc.
Inviando L. 5 alla **farmacia Ottavio Galleani** di **Milano,** via Maravigli, si riceveno franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 3836
Depositi da Turisco, Giordano, Riva, Trisano, Mijno, Prato, ecc.

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA
Via e piazza Lagrange, TORINO.
Assortimento orologi oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e cartone** — Forniture ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 464

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 5 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi.
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Bizet.*
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud e Calandet.*
F. COMINOLI, *via Arcivescovado,* 9, *TORINO.* 2

TORINO, 1887 — Tipografia L. [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (62)

LA

BELLA MARION

Seguito di Gian Miseria

ROMANZO

di LUIGI LETANG

XXIII.

La stella di Gian Miseria impallidisce.

Gl'incalzanti avvenimenti esposti nei capitoli precedenti ci hanno forzati di lasciare nell'ombra la bella Marion, l'amante di Gian Miseria.

I nostri lettori sanno in quali circostanze e per quali timori il capo dei contrabbandieri aveva tolta la bella giovane dalla casa del *quai* dei Grands-Augustins e l'aveva accompagnata di gran mattino alla sua nuova dimora.

Diciamo ora che ella abitava una deliziosa palazzina isolata, presso il bosco di Verrières, sul territorio della parrocchia di Jouy-en-Josas.

Gian Miseria aveva scelto appositamente il ritiro alla sua amica in quei paraggi per essere più a portata di visitarla mentre studiava il suo piano di battaglia.

Allegramente Marion si era prestata a quella reclusione, resa necessaria dalla gravità delle circostanze. L'essenziale per lui era di vedere Gian Miseria; per lui, pel suo amore ella era capace di tutti i sacrifizi, di tutte le abnegazioni. Gian Miseria lo sapeva; ma egli sapeva pure che se un giorno alla udiva parlare di Luisa di Kergadi o di qualunque altra rivale, per gelosia, per disperazione, per vendetta poteva prendere le più funeste risoluzioni. Si era dunque guardato bene dal mancare alla parola datale, di visitarla almeno ogni due giorni.

Egli non era stato mai tanto tenero, tanto premuroso, tanto innamorato, e Marion, senza inquietudini, Marion, folice, soddisfatta, non aveva nessun sospetto, nessun timore di tradimento. Ella credeva a Gian Miseria come a Dio.

Temeva Marion, sposare Luisa di Kergadi, aver appagata la sua passione e soddisfatto il suo orgoglio aristocratico, quello era lo scopo di Gian Miseria. Egli contava raggiungerlo a forza di abilità e di fortuna.

Poi, non lo aspettava un lungo avvenire calmo e brillante?!

Allora avrebbe tempo d'occuparsi di nuovi progetti. La casa sulla da Gian Miseria era, lo abbiamo detto, una deliziosa palazzina stile *Renaissance,* che aveva albergato gli amori di Francesco I e della bella ed altera duchessa d'Etampes. La Marion occupava la camera stessa della bella duchessa.

Quel mattino la giovane donna s'era svegliata per tempo. Un debole raggio di sole mattutino entrava dalle [illegible] dalle imposte mal chiuse.

Appoggiato il gomito al guanciale e la testa sulla mano, Marion si lasciava andare alle fantasticherie. Ella pensava al suo amore ardente, al suo amore stimolato dalla minaccia del pericolo, dal mistero della fuga; alla pensava all'avvenire, e le presentiva splendido, pieno di soddisfazioni sensuali, d'ebbrezza appassionata. Le sue belle labbra rosse si schiusero e sorrisero, e il suo seno palpitò vivamente.

Ad un tratto udì picchiare alla porta.

— Sono io, signora, — disse una voce femminile, che pareva commossa.

Sorpresa che si osasse disturbarla a quell'ora mattutina, subitamente allarmata, Marion rispose:

— Entra. Che c'è?...

Fanchette, una gentile e furba servetta, si precipitò nella camera.

— Oh! signora, — ella esclamò, — se sapesse... un giovane signore, un gentiluomo, tutto coperto di sangue... svenuto. Aprendo la porta del parco per andare a fare spesa al villaggio, Bastiano il giardiniere lo ha trovato steso attraverso al sentiero... Io l'ho visto; fa pietà...

— Un gentiluomo! — esclamò Marion, divenendo pallidissima. — Alla porta del parco, dici? Mio Dio! Mio Dio! Se fosse lui!...

Ella tremava al pensiero che, venendo alla casa in cui era aspettato, Gian Miseria avesse potuto essere assassinato.

Si slanciò dal letto, s'avvolse in fretta in una ampia veste da camera, e senza nemmeno prendere il tempo di calzarsi corse a vedere

In qualche secondo fu alla porta del parco.

Fanchette la veniva dietro.

Le tre persone di servizio che componevano tutto il personale della casa attorniavano il giovane svenuto, che era stato sollevato da terra e appoggiato contro il muro.

Vedendolo, Marion gettò un grido di sollievo.

Non era Gian Miseria, non era il suo amante!

Diciamo subito che era il povero cavaliere di Aimador.

Nella caduta terribile che aveva fatto di riva alla Bièvre, egli non s'era ucciso, come aveva potuto credere colui che aveva un sì grande interesse a farlo sparire. Il cavallo, calcando a piombo sopra i tronchi d'alberi che emergevano a metà dei precipizio, aveva ammortito l'urto. Il cavaliere non aveva risentito che il contraccolpo. Slanciato violentemente di sella, egli era ruzzolato fino in fondo alla ripa. Era ferito da due colpi di pistola, era tutto ammaccato ed aveva rotto il braccio sinistro.

Era rimasto parecchie ore svenuto in mezzo all'erba e alle spine, che gli avevano rigato il viso e le mani. Il freddo e l'umidità della notte lo trassero finalmente da quel lungo torpore. Ebbe ancora la forza di trascinarsi per un cinquecento passi, poi perdè nuovamente i sensi. Cadde nel sito in cui lo trovò il giardiniere della bella Marion...

Questa arrossì subito della gioia manifestata nell'accertarsi che il corpo inerte che aveva davanti non era quello del suo amico. Lo stato del disgraziato gentiluomo era così straziante che ella si sentì commossa.

— Mio Dio! — esclamò. — Povero giovane! in che stato! Ma forse non è morto!...

— No, signora, — fece Fanchette, che si era chinata sul corpo del giovane gentiluomo. — Mi par di sentir battere il suo cuore

— Allora non possiamo abbandonarlo, — continuò Marion. — Bisogna cercare di farlo rinvenire... Trasportatelo in casa e correte a cercare un medico.

Gli ordini furono rapidamente eseguiti.

Marion non aveva esitato. Un dovere d'umanità le si presentava da compiere ed ella lo accettava nobilmente, semplicemente. Gian Miseria lo aveva pertanto raccomandato in maggior prudenza e la più assoluta solitudine, ma in quel momento ella non ci pensava neppure. Le raccomandazioni di Gian Miseria non potevano riguardare un disgraziato ferito che si era trascinato più morto che vivo, fino al cancello del suo parco. L'indifferenza, per la disgrazia di quell'infelice sarebbe stata più che egoismo, sarebbe stata un delitto. Marion lo sentiva, perchè aveva un cuore generoso, impressionabile, accessibile alla pietà.

Mentre trasportavano in casa il cavaliere ferito, ella si vestì in fretta e ritornò subito presso lui, che era stato adagiato in un letto.

Ella contemplò lungamente la bella testa del giovane gentiluomo rovesciata sul guanciale, immobile, e il volto di lui pallidissimo. Dalla fronte gli scendevano sulle guancie gocce di sangue che uscivano lentamente dalla ferita.

Egli era stato senza dubbio assassinato. I servi dicevano aver inteso nella notte il rumore della fucilata e, soltanto poche ore prima, sul far del giorno, una seconda detonazione...

Proprietà letteraria *(Continua).*